Ultima edizione con le Borse ed il completo resoconto dell'udienza del processo Montesi

TORINO
Anno XI Num. 86
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 42-942 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ 10 - 11 APRILE 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di All. in una col.: Ann. comm. L. 700 (fin. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 300 (fin. 300); partecipaz. L. 500 (fin. 1200); in fasc. - Rect. avvisi L. 800 (fin. 700) in fasc. - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 3500, sem. L. 1900, trim. L. 980. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il tracollo della C.G.I.L. alla Fiat

I lavoratori, nella loro grandissima maggioranza, hanno compreso che solo nella libertà e nella democrazia i loro interessi trovano valida difesa - Dichiarazioni di Pastore e di Donat-Cattin

Roma, mercoledì sera.

Il nuovo clamoroso tracollo della confederazione socialcomunista nelle elezioni per le commissioni interne della Fiat è concordemente giudicato (beninteso con la sola eccezione della confederazione estremista) come una nuova chiara indicazione dell'abbandono completo in cui questa organizzazione è ormai lasciata dagli operai che finora l'avevano seguita. E che non si tratti di un fenomeno limitato a Torino (che Togliatti, ironicamente, ebbe a definire «il dormitorio dei lavoratori») è documentato dal fatto che nelle altre elezioni, svoltesi contemporaneamente, a Milano e a Modena il regresso della CGIL è identico. I lavoratori, insomma, hanno capito che i loro interessi si difendono nella democrazia e in uno spirito di collaborazione e di comprensione, non già in un clima di lotta perpetua che può forse stare a cuore ai partiti estremisti che fanno leva sugli operai come massa di manovra, non certo alle confederazioni sindacali che debbono per fare gli interessi dei lavoratori, affrancarsi completamente dai partiti e agire in piena libertà.

Naturalmente, i protagonisti di questa grossa battaglia combattuta a Torino, gli esponenti delle due Confederazioni responsabili, appaiono soddisfatti dai risultati, e a giusto titolo. L'on. Giulio Pastore non s'era nascosto, nei giorni scorsi, che la CISL, raggiunta negli ultimi due anni la maggioranza relativa, potesse segnare nelle elezioni di ieri una leggera flessione. Lo stesso segretario della Democrazia Cristiana torinese, Donat Cattin, lo dice senza peli sulla lingua stamane sul giornale democristiano: «Le previsioni davano per scontato un ulteriore regresso della CGIL e supponevano un certo arretramento della CISL: questi movimenti all'indietro avrebbero dovuto essere utilizzati per una grande avanzata della UIL».

Quest'ultima Confederazione ha ottenuto un rafforzamento delle proprie posizioni, ma non vi è dubbio che il risultato più importante è la conquista della maggioranza assoluta da parte della CISL (50 per cento dei voti validi) che è una mèta che qualche anno fa nessuno poteva neppure sperare. Unite le due libere Confederazioni assommano complessivamente al 78,26 per cento, che è di gran lunga superiore alla percentuale raggiunta dalla CGIL nel 1948.

Di conseguenza, la CGIL è scesa al 21,1 per cento, vale a dire a meno della percentuale avuta dalla CISL il primo anno che si presentò da sola alle elezioni negli stabilimenti Fiat.

«Il motivo di maggior compiacimento per noi — ha detto Giulio Pastore — è rappresentato dal fatto che, in questa campagna elettorale, siamo stati i soli ad assumere chiaramente posizioni di autonomia, evitando, oltre tutto, ogni qualificazione politica alla nostra lista».

Come si sa la U.I.L., a seguito delle recenti «fughe» dalla C.G.I.L. di socialisti che erano passati a questa confederazione, aveva dovuto qualificare la sua posizione politica e infatti Matteotti ha rilevato che il successo della U.I.L. sta a indicare che «un sempre crescente numero di lavoratori socialisti, avendo constatato che la C.G.I.L., ormai ridotta a strumento del P.C.I., ha perduto ogni funzione autonoma, ricercata nella U.I.L. il vero sindacato indipendente». E Vigilanesi ha insistito su questo concetto: «La U.I.L. ha indicato ai lavoratori italiani le linee di una nuova politica unitaria e di un più efficiente sindacalismo classista e democratico».

Dall'altra parte, nel campo di Agramante, si cerca di minimizzare la portata della sconfitta, ma lo sforzo è talmente vano da sembrare puerile. I comunisti parlano vagamente di flessione di voti, di pressione padronale, di intimidazione, di interferenza a via discorrendo, ma non citano un solo fatto, un solo episodio sul quale si sarebbe operata questa pressione padronale, nessun caso in cui il voto non è stato più che segreto. Del resto lo stesso Santi, il segretario della corrente socialista della C.G.I.L. ha dovuto constatare ricordare che «nelle condizioni nelle quali si deve svolgere la elezioni, non ci si poteva attendere di più». Il giornale socialista va più in là: riconosce apertamente che le previsioni della vigilia, di una flessione della C.I.S.L., non si sono verificate: un riconoscimento da avversario leale che vale, per la libera confederazione, più di un certo d'alloro per la sua vittoria.

Pellecchia

Sole a Parigi sul corteo di Elisabetta

PARIGI, mercoledì sera.

Stamane la regina d'Inghilterra Elisabetta, si è recata all'ambasciata britannica, nel distinto quartiere St. Honoré. La lunga «Rolls Royce» sulla quale stava preso posto anche il principe Filippo è giunta — in corteo con altre auto — all'ambasciata con dieci minuti di anticipo sul previsto. La folla, in attesa dalle prime ore del mattino fin accalcata con entusiastiche manifestazioni e al grido di «Viva la Regina» e l'opposizione della Sovrana inglese.

Stamane la giovane sovrana sorrideva lusingata ed appariva ben ripresa nonostante l'intensa giornata di ieri, culminata nel grandioso spettacolo pirotecnico sulla Senna.

Prima di entrare nell'ambasciata Elisabetta ha salutato con la mano la folla. Le personalità che l'hanno accompagnata nell'interno dell'edificio hanno notato sul suo volto un'espressione di gioia quando la è apparso il gruppo di 350 scolaretti della colonia inglese a Parigi.

Lo breve visita si è conclusa con la cerimonia del trapianto di un albero, che il padre e il nonno di Elisabetta vasero tradizionale. Il cielo, alquanto nuvoloso, si è rischiarato poco prima delle cerimonia sulla quale ha potuto brillare il tiepido sole primaverile.

Rossana Spissu, l'amica di Giuseppe Montesi, con la madre Armandina e il suo avvocato (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI	Ieri	Oggi
STATO		
Buoni 3 ½	88 40	88 30
» 5 %	89 40	89 40
Redimibile 3 ½	78 60	78 35
Ricostruz. 3 ½	95 25	95 25
Ricostruz. 5 %	95 15	95 15
Ricostruz. 3 ½	71 70	71 80
Ricostruz. 5 %	71 60	71 70
Ricostruz. 5 %	87 90	87 70
» »	87 80	87 60
C.R.P. 5 %	88 50	88 50
Ed. Sard. 5 %	91 —	91 —
Ed. R. M. 5 %	81 60	82 20
B.T.L. 5 %	97 —	94 95
» »	94 30	94 25
» »	93 50	93 50
» »	93 10	93 10
» »	93 10	92 95
» »	93 10	93 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 ½ %	89 —	89 —
» 5 %	93 40	93 20
» 5 %	92 05	92 05
» 5 %	93 90	93 90
» 5 %	86 30	86 30
» 5 %	99 20	99 20
» 5 %	265 —	265 —
» 5 %	120 —	120 —
» 5 %	160 —	160 —
» 5 %	108 —	108 —
Beni 3 ½ %	95 30	95 80
» 5 %	87 40	87 30
Città 5 %	85 —	85 —
Città 5 %	87 25	87 25
» 5 %	87 40	87 40
» 5 %	88 30	88 30
» 5 %	91 —	91 —
» 5 %	94 50	94 50
» 5 %	84 50	84 50
Ferrovie 5 %	91 —	91 —
Ferrovie 5 %	99 —	99 —
Ferrovie 5 %	84 50	84 50
Ferrovie 5 %	92 20	92 50
Ferrovie 5 %	92 50	92 50
Ferrovie 5 %	92 —	92 —
Ferrovie 5 %	91 —	91 —
Ferrovie 5 %	94 50	94 50
Ferrovie 5 %	94 50	94 50
Ferrovie 5 %	91 —	91 —
Ferrovie 5 %	99 —	99 —
Ferrovie 5 %	84 50	84 50
Ferrovie 5 %	92 20	92 50
Ferrovie 5 %	92 50	92 50
Ferrovie 5 %	92 —	92 —
Ferrovie 5 %	91 —	91 —
Ferrovie 5 %	94 50	94 50
Ferrovie 5 %	94 50	94 50
Ferrovie 5 %	91 —	91 —
Ferrovie 5 %	99 —	99 —
Ferrovie 5 %	84 50	84 50
Ferrovie 5 %	92 —	92 —

L'udienza di stamane al processo Montesi

(Segue dalla 1ª pagina)

Rossana (sempre piangendo) — *Io dico la verità, glielo giuro. Si sarà fermato sul portone. Poi è salito subito in macchina.*

Presidente — *Giuseppe sapeva che lei telefonava dalla stazione. Perché è tornato indietro, senza darle il tempo di recarsi dalla stazione alla tipografia?*

Rossana (senza rispondere alla domanda) — *Io ho detto la verità.*

P. M. — *Ma, Presidente, la bugia è così patente e grossolana che chiedo che sia incriminato il testimone.*

Rossana — *Lei mi commuove pure, ma io dico la verità.*

Presidente — *Ripetete oggi ciò che ha dichiarato l'altra volta. Dopo quanto tempo dalla telefonata, ieri sera dalla tipografia?*

Giuseppe Montesi — *Dopo circa un quarto d'ora.*

P.M. — *A vuoto.*

Presidente — *Quel giorno, dove avvenne l'incontro con la signorina Rossana?*

Giuseppe Montesi — *Non saprei precisarlo.*

P.M. — *Quel giorno non è stato come tutti gli altri. Lei deve ricordare!*

Giuseppe Montesi — *Ma ora un giorno come tutti gli altri...*

Presidente — *Perché non è andato lei stesso a prendere Rossana in macchina?*

Giuseppe Montesi — *Non ricordo. Ci sarà stata una ragione, ma non la ricordo...*

Presidente — *La signorina Rossana dice che si sono incontrati dopo mezz'ora dalla telefonata.*

Giuseppe Montesi — *Questa è la prova che la mia testimonianza non è stata prefabbricata.*

P.M. — *Anche la sfuriata può essere fabbricata!*

Presidente — *Ci dica che cosa avete fatto! Vi incontrate, oppure?*

Giuseppe Montesi — *Ci siamo avviati. Ho comperato una bottiglietta di cognac. Poi siamo andati sulla Via Flaminia, in una stradetta laterale, dove solevamo soffermarci. Non so a che ora siamo rientrati a Roma. Ho lasciato Rossana presso la fermata del filobus, e sono andato a casa a prendere Marisilla. Saranno state le 5.*

Presidente — *Ha cenato?*

Giuseppe Montesi — *Avrà cenato in fretta!*

Presidente — *Il prete Leonelli afferma che lei, Giuseppe Montesi, ricevuta la telefonata, rimase un po' a meditare; poi gli disse che doveva uscire per recarsi ad Ostia. Sono passati pochi minuti, tra la telefonata e l'uscita dallo stabilimento? Come spiega il contrasto con quello che dice Rossana?*

Giuseppe Montesi — *Non so precisare quanto tempo sia passato. Non si sta con l'orologio in mano in quei momenti!*

P. M. — *Signor Montesi, lei con Rossana ha fatto la pantola ma non il coperchio (Il pubblico ride). Che necessità c'era di vedere Rossana tanto in fretta se la relazione durava già da un anno?*

Giuseppe — *Desideravo vederla.*

A questo punto, con agilissima prontezza, il testimone cerca di tagliare il filo del discorso del Pubblico Ministero attaccando i testimoni della tipografia Cascioni che lo accusano di essersi allontanato dall'ufficio, quel giorno, per andare ad Ostia».

Giuseppe Montesi — *Signor Presidente, se fosse stato interrogato il rag. Garzoli, egli avrebbe precisato che il lavoro che doveco fare quel giorno non era urgentissimo. Il rag. Garzoli è l'unico galantuomo di quella tipografia.*

Presidente — *Lei ha denunciato i suoi colleghi per falsa testimonianza.*

Giuseppe Montesi — *Li ho denunciati perché avevano affermato che il motivo della mia uscita era una gita a Ostia, facendo credere che io mi ci fossi recato con mia nipote Wilma.*

P. M. — *Non ha ancora risposto alla mia domanda. Come mai è uscito pochi minuti dopo la telefonata, sapendo che Rossana si trovava alla stazione?*

Giuseppe — *Non è possibile che io sia uscito subito. Sarà passato un quarto d'ora. Forse sono andato a prendere un caffè, mi sono lavato le mani, non so. Un quarto d'ora passa presto!*

Con voce emozionata, Giuseppe Montesi replica al duro attacco del Pubblico Accusatore, cui spesso rimbecca con asprezza.

P. M. — *Mi lasci parlare, signor Montesi.*

Giuseppe Montesi — *Ma io ho detto tutto quello che mi avete chiesto!*

P. M. — *Ma per lungo tempo lei ha tenuto nascosta la sua uscita dalla tipografia Cascioni. Perché?*

Giuseppe Montesi — *Perché mi volevo insinuare che io fossi andato con mia nipote! Il guaio è fantasia!*

P.M. — *Ma l'uscita è vera!*

Presidente — *È come vera!*

Giuseppe Montesi — *Ma io volevo nascondere la mia relazione con Rossana.*

P. M. — *Ma c'è una certa notorietà intorno a questa sua relazione con Rossana. Perché lei ha ritenuto di mentire per qualche anni su tale circostanza?*

Giuseppe Montesi — *Non volevo lo sapesse la mia fidanzata Mariella!*

P. M. — *Non lo sapeva Mariella? Eppure c'è questo figlioletto, Riccarduccio, che gira per casa...*

Giuseppe Montesi — *Non sapeva che era il mio. Solo Rossana ed io sapevamo.*

P. M. — *E allora, lo sa?*

Giuseppe Montesi — *No!*

P. M. — *Ma i giornali non li ha letti, la sua fidanzata?*

Giuseppe Montesi — *Che li abbiamo tenuti nascosti!*

Fra mormorii d'incredulità crescente, Giuseppe Montesi, con il volto sempre più affranto, appare visibilmente a disagio, nella seguela dei testimoni. Il P. M. chiede che siano verbalizzate le aperte discordanze fra il racconto suo e quello di Rossana Spinu, e interroga Giuseppe sul contenuto della lettera del giornalista Leonardo Doddoli, inviata al Presidente nei giorni scorsi.

P. M. — *Lei disse ai giornalisti Doddoli che Wilma non amava il suo fidanzato, che questo era un povero diavolo che le era stato imposto dalla famiglia; disse che il pedinato era stato inventato da Wanda Montesi e che Piccioni era innocente?*

Giuseppe Montesi — *Nulla di tutto questo.*

P. M. — *Dunque lei disse ai giornalisti Doddoli che Wilma non amava il suo fidanzato, che questo era un povero diavolo che le era stato imposto dalla famiglia; disse che il pedinato era stato inventato da Wanda Montesi e che Piccioni era innocente?*

Giuseppe Montesi — *Ma io non posso precisare quanto tempo sia passato. Non si sta con l'orologio in mano in quei momenti!*

P. M. — *Signor Montesi, lei con Rossana ha fatto la pantola ma non il coperchio (Il pubblico ride). Che necessità c'era di vedere Rossana tanto in fretta se la relazione durava già da un anno?*

Giuseppe — *Desideravo vederla.*

A questo punto, con agilissima prontezza, il testimone cerca di tagliare il filo del discorso del Pubblico Ministero attaccando i testimoni della tipografia Cascioni che lo accusano di essersi allontanato dall'ufficio, quel giorno, per andare ad Ostia».

Giuseppe Montesi — *Signor Presidente, se fosse stato interrogato il rag. Garzoli, egli avrebbe precisato che il lavoro che doveco fare quel giorno non era urgentissimo. Il rag. Garzoli è l'unico galantuomo di quella tipografia.*

Presidente — *Lei ha denunciato i suoi colleghi per falsa testimonianza.*

Giuseppe Montesi — *Li ho denunciati perché avevano affermato che il motivo della mia uscita era una gita a Ostia, facendo credere che io mi ci fossi recato con mia nipote Wilma.*

P. M. — *Non ha ancora risposto alla mia domanda. Come mai è uscito pochi minuti dopo la telefonata, sapendo che Rossana si trovava alla stazione?*

Giuseppe — *Non è possibile che io sia uscito subito. Sarà passato un quarto d'ora. Forse sono andato a prendere un caffè, mi sono lavato le mani, non so. Un quarto d'ora passa presto!*

Con voce emozionata, Giuseppe Montesi replica al duro attacco del Pubblico Accusatore, cui spesso rimbecca con asprezza.

P. M. — *Mi lasci parlare, signor Montesi.*

Giuseppe Montesi — *Ma io ho detto tutto quello che mi avete chiesto!*

P. M. — *Ma per lungo tempo lei ha tenuta nascosta la sua uscita dalla tipografia Cascioni. Perché?*

Giuseppe Montesi — *Perché si voleva insinuare che io fossi andato con mia nipote! È questa

ZERO CARATI

Sono qui in guardina: aspetto il mio turno. Ne devo passare ancor uno prima di me. Che ha fatto? Ha rubato un pollo su un banco di piazza, un bel pollo spennato e pulito, pronto da mettere in casseruola, un boccone da signori; voleva che sua moglie si scordasse una volta tanto d'aver sposato un tracagnone. Quando ha cercato di scappare ha avuto tutta la piazza addosso, ed è stata una donna a fargli lo sgambetto ed a farlo cadere. Il pollo è tornato al suo posto e lui è arrivato qui con un occhio pesto e la faccia gonfia. Dirà tutto al commissario: che sua moglie è incinta e ha una gran voglia di piatti buoni — e mangia miseria mattina e sera; che la suocera gli rinfaccia a tutte le ore che lui è un disoccupato — e pure lavoro non ce n'è; che voleva far bella figura una volta tanto — e così c'è cascato! Ecco tutto. Lo chiamano: e se ne va a dire il fatto suo a quel signore che sa le magagne di tutti gli uomini, alti e piccoli, grassi e magri.

Dopo di lui, andrò io a dire il fatto mio. La mia faccenda è una cosa da poco e se il signor commissario avrà cuore, forse tornerà a casa subito. Ma se lui leggerà soltanto il Codice e dirà al suo cuore: «Tu sta' zitto ché qui non ci hai da entrare» allora mi ficcheranno dentro e io mi mangerò di bile.

Cos'ho fatto? Ehi una cosa da poco se si pensa che non c'è sangue di mezzo e neppure furto e neppure insulto; ho cercato di mordere — e per fortuna non ce l'ho fatta — il polso della mano destra alla guardia che mi aveva afferrato per il bavero della giacca. Oh, badate, non per violenza alla forza pubblica: ho sempre rispettato gli uomini dell'ordine, ma... qui la cosa era diversa. Ora ve la racconto e voi giudicherete.

Quattro sere fa, finita la mia giornata di lavoro (sono commesso in un negozio di scarpe) me ne tornavo a casa, per il controviale di via Sacchi, quando mi vedo davanti a me un Tizio male in arnese che si butta a terra a raccogliere qualcosa che io non ho visto. E' una scatoletta rossa e dentro — lì sul momento — un piccolo orecchino di quel quattro è il mio paio. E il gioco continua; c'è uno che se ne va via imprecando; ci ha rimesso tutto quello che aveva. Ce n'è un altro adesso, ha trovato, che mangia a piene ganasce biglietteni e biglietteni e ride soddisfatto. Si volta dalla mia parte: «Qui si diventa ricchi!» ma la voce gli si strozza in gola. M'ha riconosciuto. Anch'io l'ho riconosciuto. E lui. L'afferro per il collo; grido: «Al ladro! Al ladro!». C'è una guardia che viene. Gli altri quattro scappano. Butto il mio uomo per terra; gli son sopra: voglio fargliela pagare. Ma la guardia è arrivata; mi afferra, mi tira su: «In nome della legge: documenti!». Mi divincolo, urlo; voglio percuotere quel ladro: è il mio diritto! Ma la guardia mi ha messo un braccio intorno al collo e mi tiene fermo come un idiota; l'altro intanto in nome della legge se la dà a gambe.

«Signora guardia, è un ladro!» grido, ma lui non cede: forse pensa che il ladro sono io. Ed allora, proprio allora, quando l'altro squscia via al primo incrocio, ch'io cerco di mordere la mano che mi tiene stretto. E neppure ce l'ho fatta! Tutto qui. Mi chiamano. Vado: tocca a me.

Ridirò la mia storia: «Quattro ore fa, finita la mia giornata di lavoro...».

E che Dio illumini il signor commissario.

G. Zangolmi Ciaffi

Maria Frau, fotografata nella sua villa nei dintorni di Roma, è stata prescelta da Vittorio De Sica per il film «Bambole» prodotto da De Laurentiis e interpretato anche da Gina Lollobrigida e Silvana Mangano, per la prima volta insieme

Notizie per le donne

Prima di Pasqua, duemila anime solitarie in meno - Un matrimonio non è una parata di moda: non vestitevi a festa - I piccoli di Cheltenham, città radioattiva, pagano la nostra follia - Per sapere se un uomo è avaro, basta osservare come ha i piedi - La psicanalisi non ha guarito Marilyn Monroe

Aprile, tempo di nozze. Entro Pasqua si calcola che vi saranno, a Torino, duemila anime solitarie in meno. La cerimonia del matrimonio si adegua ai tempi, è meno sfarzosa, più intima, lo dicono le città, l'abito bianco lungo per la sposa, che incontra maggiore favore in provincia. Si preferisce l'abito corto, bianco o no.

L'espressione «andare a nozze» non ha, tuttavia, perso il suo significato: è una festona occasione. Ma è bene che gli invitati non si vestano «a festa», sebbene come si usava una volta abiti confezionati apposta, buoni soltanto per le grandi occasioni. Molto più elegante, anche nei vestiti, la semplicità.

La mamma della sposa non cercherà di nascondere la sua emozione sotto pellicce, gioielli, ori, appariscenti stoffe. Preferirà un soffisticato tailleur di pizzo pesante color crema, guanti assortiti, cappellino turchese. La zia ricca lascerà a casa, per una volta, la pelliccia di martora. Ma il suo due pezzi grigio (giacchetta sciolta a vita, gonna aderente) rivela, per la raffinatezza del taglio e dei particolari, la sua marca in una grande sartoria. Un semplice cappello a tesa giallo limone, scarpette a punta con fibbia operata a mano completeranno la sua eleganza.

La zia povera rinuncierà al suo sogno di una «redingote» intonata all'abito a fiorami. L'insieme che le consiglieremo le servirà molto di più: abito di cotone pesante blu, semplice mantello di rustico, peluna lana rosa mandarin. Eleganti accessori intonati.

La sorella adolescente della sposa rifiuterà le tinte pastello, anche se piacciono alla madre, perché accentuano le sue forme un po' troppo rigogliose e sceglierà questa occasione per abbandonare definitivamente l'infanzia, almeno nei vestiti: «princesse» di popelina blu dal corsetto aderente e dall'ampia gonna, ravvivato da un doppio profilo di picchè bianco spruzzato di blu sui davanti e intorno alla scollatura a barchetta. Spiritoso cappellino con gran fiocco sulla fronte.

La migliore amica della sposa, infine, declinerà con fermezza l'invito al ruolo di damigella d'onore, dicendole: «Cercati un bambino che ti faccia da paggio. E' molto più "chic"». Indosserà un due pezzi in «tweed» blu e bianco, con giacchetta chiusa al collo, quasi alla russa, e, in capo, una coppoletta di paglia bianca.

Notizie dal mondo

● Da qualche tempo a Cheltenham, città termale inglese, i bimbi nascono sempre più piccoli. Un'inchiesta medica ha scoperto la causa: il pulviscolo atmosferico che sta avvelenando l'atmosfera su tutto il globo, ha aumentato la già notevole radioattività del luogo (dovuta alle sue sorgenti) facendole superare il limite di sicurezza. Ha annunciato sir Ernest Rock Carling, capo del ministero della salute pubblica: «Cheltenham sia di esempio. Come nella Bibbia, la follia dei padri sarà scontata dai figli fino alla settima generazione».

● E' stato pubblicato a Miami un manuale per il personale degli alberghi. Leggendolo, apprendiamo che gli uomini dai piedi grandi sono i più avari; le donne brune sono meno generose delle bionde; le signore accompagnate hanno le mani strette, i loro accompagnatori, invece, le hanno bucate.

● L'anno scorso le compagnie telefoniche americane hanno registrato 91 miliardi di chiamate di cui soltanto 26 miliardi richieste da donne. Smentita la favola delle donne chiacchierone? No, perché, in compenso, le loro telefonate hanno tenuto impegnata la linea per un tempo tre volte maggiore.

Guarita?

Intervistata nei giorni scorsi, Marilyn Monroe ha confessato: «Fino a qualche mese fa ero un'insopportabile megalomane: mi credevo la donna più perfetta del mondo. Allora sono andata da uno psicanalista che in poche sedute mi ha guarita: adesso ho una personalità molto attraente e veramente armonica». E ha aggiunto: «Ora sì che posso dirmi soddisfatta di me».

l. b.

Oh Astri: Mercurio in benefica posizione con la Luna, ma Marte e Saturno [illegible] ai casi. Dovete affrettarvi per correre ai ripari. Un minuto di ritardo può essere fatale. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione: dovete correre ai ripari. Un minuto di ritardo vi metterà nei pasticci. Vi conviene più che altro astenervi da decisioni ed esperimenti al giudizio altrui.

Cancro: mollezza e inerzia che consentono ad altri di approfittare di voi. Mantenetevi più attivi per non far guai.

Pesci: fate i patti prima, per non restare delusi poi. Un silenzio misterioso verrà tenuto su un argomento che vi sta a cuore da un pezzo.

Ai nati dell'Ariete: frustavi, non esagerate, anche gli altri hanno delle armi non meno taglienti. Temi pensi pericolosi, state marciando secondo un ritmo che non è naturale. Moderatevi od equilibrerete. Bacelli: un momento di irritabilità significherà perdere prestigio e qualche affare. Qualcosa va in fumo. Leone: la sete smisurata di dominio fa perdere gli impari. Contentatevi della situazione. Vergine: un amico devoto vi porterà una notizia utile che bisogna studiare subito. Bilancia: potete favorire il vostro desiderio, nessun inganno potete temere. Parete stanca. Sagittario: passa la fortuna, bisogna correrle e incamerarla in tempo. Capricorno: molte rinunce imposte dalle circostanze saranno la prova che la Provvidenza vi vuole preservare da future delusioni. Acquario: non lasciatevi tentare dagli azzardi. Procedete con metodo e ragionamento.

T. Palanchiani

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Ritrova *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.215*

Alfieri: 21.15 W. Chiari-D. Scala: in «Buonanotte Bettina».

Auditorium di Torino: venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 16. Direttore Ferruccio Previtali. Pianista Gesa Anda.

Carignano: Ger. ore 21.15 «I manegni per mariare una figlia» di Buzzolupo.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rosselli 3): Stasera ore 21,15: Serata di gala con «I balletti di Susanna Egri. Prenotazione e vendita biglietti al botteghi. del teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Mc Di Nunzio, cant. L. Marturano, Joe di Mark. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosselot. Serata riserv. Famiglia Turinese. **Eden Danse:** 21 Orch. Fabriel. **Flare Club:** 21 Fred Buscaglione, **Fassio:** Café chantant Medici 112. **Gaudio Danse:** 16.30-21 Mc Leone. **Gay Danse:** 17 e 21 Orch. Franchi. **Hollywood Danse:** 21 Tutti Golino. **La Cicala:** Ristorante Cavoretto. 21-24: danze Classico Quartetto. **La Perla:** 21 Orch. Nini Rosso. **Principe Danse:** 21 Mario Maschio c. Gemmy Sandra, dir. Mc Gallo. **Riversider:** 21 Balocco-Virna-Russo **Trocadero:** 17 e 21 Zucchari-Gillo.

Chatham Bar - Night Club (via T. Rossi 3, telef. 50-762 e 45-313): Attrazioni - Max Quartett.

Colombia Danse (via Golfo 8 bis, tel. 60-140): Altrax, Orch. Arenaldi.

Esperia Club (via Cavour 5, telef. 44-700): ore 22-3 Quintetto Buffoli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Trafficanti d'oro» con Ginger Rogers, Jacques Bergerac.

Astor: «L'ombra sul tetto» Scope col., Daniel Gélin e Bella Darvi.

Cairoli: «Zarak Khan» CineScope technicolor con Victor Mature, Anita Ekberg e Michael Wilding.

Darsa: «Il gigante» Rock Hudson, Elizabeth Taylor e James Dean, colori, Orario: 13.40, 17.35, 21.10. Prezzi: L. 600. Serale L. 800.

Lux: «Sottana di ferro» VistaVis., tech., Bob Hope, Kath. Hepburn.

Metro-Cristallo: «Donne... Dadi... Denaro...» con Cyd Charisse, Dan Dailey e Frankie Laine, Cinemascope. Matinèe ore 10.30.

Nepoti: «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner, Jeffrey Hunter, Hope Lange; Cinesc.

Vittoria: «I vampiri» Scope, G. M. Canale, C. D'Angelo, D. Michaelis.

Arlston: «Anastasia» tech. Scope, con Ingrid Bergman e Yul Brynner

Augustus: «Guendalina», Jacqueline Sassard, Mattioli, Raf Vallone.

Nazionale: «Il grande Matador» tech. Scope, A. Quinn, M. O'Hara

Torino: «Baby Doll la bambola viva» Karl Malden, Baker. Ap. 10.

Alessandro: «Lisbon» R. Milland, M. O'Hara, C. Raine, Scope colori.

Arlecchino: «Avventura africana» «Gli scarridori del mare», tech.

Capitol: «Lisbon» Ray Milland, M. O'Hara, C. Raine. Scope colori.

Fiera: «Lisbon» con Ray Milland, M. O'Hara, C. Raine. Scope colori.

Fiamma Ap. 10: «Susanna ha dormito qui» tech. Powell, Reynolds.

Giardino: «Nata ieri» con Judy Holliday, William Holden.

Hollywood «Il seme della violenza» G. Ford, A. Francis, Metroscope.

Ideal: «Ultima figlia dello sceriffo» Lex Barker e Gran Varietà con Luciano Rondinella 16.15 e 21.15.

Maffei: «Impero del sole» Scope Riv. D. Pino-G. Cori 16.15-21.15.

Massima: «Cervalès» con Maria Schell, F. Perier, Suzy Delair.

Principe: «Seme della violenza» Glenn Ford, A. Francis, Scope.

Statuto: «Cervalès» Maria Schell, F. Perier, Suzy Delair.

Adriano: «Torre rossa» G. Montgomery, A. Lewis, technicolor.

Alcione: Rob Roy bandito Scozia. Riv. Mazzarella-Cierici 18.15-21.15.

Alpi: «Come le foglie al vento» tech. Rock Hudson, L. Bacall.

La Perla: «Maria Antonietta regina di Francia» M. Morgan tech.

Regina: «Segreto di Cristoforo Colombo» A. Vilar. A. Nivellier.

Asti: «Gli uomini che mascalzoni» **Aurora:** Congiura degli innocenti. **Boccola:** «Ho sposato una strega». **Chatillon** (via Chatillon): «Allarme polizia» V. Mayo, B. Bennet. **Eri-Dan:** «Pippo Pluto Paperino» **Falchera:** «Rivolta delle reclute». **Fiorino:** «Da qui all'eredità». **Maier:** «Schiava Cartagine» Sc. **Moré:** «Canzone dell'emigrante» Luciano Tajoli, Maria Pia Casilio. **Palermo:** «Pianeta proibito» Sc. **Sociale:** Poveri ma belli. Allasio. **Zenit:** «Brigante Musolino» Amedeo Nazzari, Silvana Mangano.

Bayreli: «Carica Kybar» Scope. **Cabiria:** «Orizzonte fuoco» tech. **Colosseo:** «Maria Antonietta regina di Francia» col. M. Morgan. **Italia:** Simone e Laura. P. Finch. **Moderno:** «La rapina del secolo» e «La spada di Damasco». **Musa:** «Velontari del Texas». **Piemonte:** «La più grande corrida» CineScope col. Michel Ray. **Speria:** Destinos. Pivarolo. Toia.

Alba: Ti sto aspettando. Latilla. **Apollo:** «Poveri ma belli» Maria Allasio, M. Arena, Salvatori. **Bianca:** «Terra infuocata» tech. **Dora:** «Luna nova». **Edera:** «Ponte di contrabbando». **Lucania:** «Compagno B» e «Noi siamo zingarelli» Crick-Crock. **Lutaria:** «Trapezio» tech. Scope Lollobrigida, Lancaster, Curtis. **Roma:** «Addio sogni di gloria». **Splendor:** «Dinastia dell'odio» in tech. B. Hale, R. Green.

Ribalsud E.N.A.L.-A.C.I.S. — Lux, Metro-Cristallo, Adriano, Giardino, Aeri, P. Nuova, Umberto, Europeo (ex-Manzoni), Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte e Odeon: Piccolo Teatro (biglietti alla Cassa). Per domani: Teatro Alfieri: Como, di rivista Walter Chiari (biglietti all'E.N.A.L.).

SU TUTTI I MURI DI PARIGI TRIONFA IL VOLTO DI ZIZI JEANMAIRE

La nuova Mistinguett del «music-hall»

Quasi trentenne, priva di vera bellezza, Zizi ha conquistato il pubblico fin dalla sua prima apparizione all'Alhambra - I critici l'hanno definita il «più alto voltaggio di sex-appeal registrato dall'inizio del secolo» - Curiose vicende d'arte e d'amore della spavalda e irruente monella

Dalla nostra redazione parigina

Parigi, mercoledì sera.

Tutti i muri di Parigi, in questi giorni, sono tappezzati di manifesti da cui sorride il volto impertinente di Zizi Jeanmaire. E poche sere fa, quando si sparse la voce che Zizi rimpiazzava alla platea la grazia e la spensieratezza di Mistinguett, il tout-Paris dei ministri agli ambasciatori, dagli accademici agli scrittori e agli artisti di ogni grandezza, corse al teatro Alhambra dove alla si esibiva.

Ancora una volta si capì che la Francia il music-hall non è soltanto uno spasso popolare o il capriccio di qualche letterato, ma una cosa intelligente e spontanea.

Zizi dietro alle quinte del teatro era agitatissima e abbigliava in continuazione. «Prima di entrare in scena lo sbadiglio sempre così, sono i nervi» diceva. Maurice Chevalier comparendo dalla ribalta volle sempre consolarla l'esordio: «Non si ha la pretesa di rimpiazzare Mistinguett, ma ecco Zizi».

La vedette apparve con un coraggio sbarazzino di nera, accennò a qualche passo di danza, poi si scatenò in un susseguirsi di ritmi vertiginosi e il loro del suo corpo e del suo viso accompagnava con perfetta facilità la musica, quasi come se ella stessa fosse divenuta un'armonia. Poi molti abiti a volo, presentò tipi femminili eccentrici e variatissimi con una mimica trascinante, infine raccontò storielle, cantò e danzò di nuovo. La sua verve era inesauribile e il successo fu completo.

Tutti si divertirono come collegiali: François Mauriac, Jean Cocteau, François Sagan, René Clair, Pierre Daninos, Arletty, Eddie Constantine e molti altri.

All'indomani ogni giornale parlò di lei, le sue fotografie andarono a ruba, mai i critici erano stati così concordi sul talento di una soubrette.

Zizi, fino a poco tempo prima «gamine» di Saint Germain-des-Près, alla sua prima comparsa sulla scena dell'Alhambra aveva avuto il pubblico diventando di colpo la coqueluche, la beniamina di tutti i parigini.

Priva di una perfetta bellezza e quasi trentenne, ma con una perfetta e amabile padronanza e con una vivacità irresistibile, Zizi è stata definita «il più alto voltaggio di sex-appeal registrato dall'inizio del secolo».

Se chiedete a Zizi di parlare di se stessa ella vi risponderà come Mistinguett: «Io sono una ragazza di Parigi».

Nata a La Ferté sous Jouarre, essa fu una bimba vivacissima e fu sua mamma la chiamava «Petit Jésus». La bimbetta, non sapendo ancora pronunciare bene la sillaba, storpiava «Petit Jésus» in Zizi, e il nomignolo le rimase.

A otto anni andò a Parigi e cominciò a studiare danza all'Opéra, ma in uno degli esami finali fu classificata soltanto al quarto posto. Zizi se ne stizzì straordinariamente e, poichè si ritenevva vittima di un'ingiustizia, corse dal direttore e gli fece una clamorosa scenata, quindi, senza lasciargli il tempo di rispondere, uscì dalla scuola giurando che non vi avrebbe più rimesso piede.

Durante i corsi all'Opéra, Zizi aveva conosciuto Roland Petit, un ragazzo timido e un pochino impacciato. Forse, come accade certe volte, la diversità di carattere fece scoccare la scintilla della simpatia; così diventarono inseparabili. Anche dopo che Zizi ebbe lasciato l'Opéra, essi continuarono a vedersi, a confidarsi ogni cosa, a sognare insieme la celebrità. Zizi, la spavalda ed irruente monella era innamorata come una ragazzetta del suo Roland. Si sposarono ed ebbero una bambina, ma Zizi non era adatta a fare la donna di casa, ella era tutto ritmo e la sua casa era il palcoscenico. Partirono, allora, tutti e tre per l'America. Zizi ballava e cantava con un'aria affascinante, lui Roland, faceva il regista e il coreografo della moglie. Gli americani rimasero entusiasmati dalla forte personalità di Zizi, presero in simpatia il suo viso espressivo dalla birichineria ora maliziosa ora malinconica, ammirarono il suo corpo flessuoso e scattante. La paragonarono alla champagne e non se la lasciarono sfuggire. Le fecero interpretare un film con Danny Kaye, Il favoloso Andersen, e Roland fu il coreografo del ballo.

Poi Zizi e Roland incominciarono ad avere nostalgia della Francia, le lunghe e illuminate strade di Broadway sembravano loro troppo monotone e tristi in confronto dei colorosissimi boulevards di Parigi. Lasciarono l'America e ritornarono a casa, avevano tante cose in mente, lui diventare come Serge Lifar, lei rifare al parigini un'immagine simile a quella finora incontrastata di Mistinguett. Proprio allora il regista Decoin la scelse, per farla interpretare insieme a Eddie Constantine il ruolo di protagonista nel primo film francese di music-hall: «Folies Bergère».

Una sera Zizi e Roland cantarono in una piccolissima boîte, dove un giovane dall'aspetto distinto, accompagnandosi con la chitarra, cantava delle canzoni nuove, sentimentali e maliziose, molto moderne. Tutti i frequentatori si divertivano e gli chiedevano il bis che veniva concesso con un'aria magata e un po' ironica.

Zizi l'avvicinò. «Ma come si chiamate?», gli domandò. «Mi chiamo Guy — rispose sorridendo il giovanotto — e sono un artista di Paris». Zizi la fece scritturare da Chevalier per lo spettacolo che stavano allestendo insieme all'Alhambra.

La sera del debutto Zizi cantò con un'aria ingenua la canzone di Guy: «Mais qu'est ce que tous ces hommes viennent faire dans mon lit?» e Zizi mise tanta e così gradevole civetteria nel... vedere tanti uomini sul proprio letto, che i parigini furono presi da irrefrenabili scoppi di risa.

Solo più tardi Zizi e Roland appresero con stupore che lo strano giovane era uno scienziato, il collaboratore di uno dei maggiori centri atomici di Francia, che nelle ore di svago componeva e cantava canzonette per gli amici.

Nella resa dell'uscita fu visto Fernandel. «Bella serata, vero?», gli diceva un amico. «Straordinaria — rispose Fatter con un largo ed enigmatico sorriso — proprio ora mi hanno telefonato che la mia villa di Carry le Rouet è vuota... sì, è stata completamente vuotata dai ladri. Ma che importa! Questa è una serata sublime, «atomica», dobbiamo ritrovarci Mistinguett».

Iti Richelmy

La ballerina francese Bondo Jeanmaire

Le cornee prelevate ai morti trapiantate dopo due anni?

New York, mercoledì sera.

Negli ambienti medici di New York si afferma che è stato sperimentato con successo un nuovo metodo per la conservazione e l'innesto di cornee in persone affette da cecità o da gravi disturbi visivi. Le cornee, prelevate a persone appena morte, vengono disidratate in glicerina e quindi conservate in recipienti completamente privi d'aria, alla temperatura ambientale, per un periodo che può giungere sino a due anni.

PRIME FAVOREVOLI REAZIONI ALLE VETTURE FIAT NEGLI STATI UNITI

La "600" piace agli americani: "Risolverà i problemi del traffico"

I piani dell'industria torinese per l'esportazione delle vetture - Ogni due mesi una grande nave sbarcherà sulla costa del Pacifico mille auto - Stazioni di servizio con personale addestrato da tecnici italiani

Dal nostro inviato speciale

New York, mercoledì sera.

Se si dovessa giudicare dalle prime reazioni, la «600 multipla» dovrebbe essere la macchina italiana che incontrerà di più il favore del pubblico americano. Nella esposizione allestita in uno dei lussuosi saloni del Waldorf Astoria, la «multipla» ha attirato gruppi di entusiasti specialisti, quasi tutti esperti del mercato automobilistico americano. Non è detto, naturalmente, che di tutti i tipi che la Fiat potrà introdurre sul mercato americano, ora che è stata stabilita la prima tappa di ponte, proprio la «multipla» risulterà alla fine il tipo che alimenterà la più forte corrente di importazione. Ma è significativo che proprio il tipo più utilitario della Fiat abbia attirato l'interesse dei dealers.

E' la macchina che dovrebbe piacere alla famiglia-tipo americana composta, come giurano le statistiche, di cinque persone e un quarto. Quale altro mezzo meccanico, si diceva ieri attorno alla «multipla», può spostare sei persone ad una velocità di ottanta chilometri all'ora con soli ventidue «Hp»?

Il dottor Giovanni Nasi, consigliere della Fiat, e l'ingegner Garibaldi hanno insistito soprattutto sul calendario di lavoro ora in corso di svolgimento: accumulazione di scorte di pezzi di ricambio, da compiere prima ancora dell'arrivo di tutti i contingenti di macchine per i mercati della costa atlantica, attesi nei prossimi giorni; 15 aprile, inizio a New York ed a Los Angeles delle scuole per i meccanici delle stazioni di servizio, istruiti da personale tecnico venuto da Torino; 1° giugno, arrivo a Los Angeles dell'*Italterra*, una delle navi della flotta Fiat, che sbarcherà sulla costa del Pacifico il primo carico di mille macchine. L'*Italterra* è stata attrezzata a questo trasporto per garantire il regolare afflusso di macchine ai porti della costa del Pacifico, giacchè le linee normali non davano la sicurezza di poter trasportare le notevoli quantità di macchine con la regolarità voluta per tener il mercato californiano sempre bilanciato fra disponibilità e domanda. Per la costa dell'Atlantico, invece, il regolare afflusso di macchine è assicurato dalle molte linee esistenti. L'*Italterra* arriverà ogni due mesi a Los Angeles.

Sono dati schematici, ma che mettono in luce la grandezza dello sforzo e la serietà dell'impegno con cui la Fiat entra sul mercato americano. Ed è su questi fattori, più che sulle prime entusiastiche reazioni del pubblico di specializzati, che i dirigenti della Fiat hanno discretamente insistito con la gran folla di visitatori di riguardo, nel mondo degli affari, dell'economia e della politica invitata al Waldorf Astoria a presenziare all'atto di nascita della Fiat sul mercato americano. Per essi ha preso la parola il presidente della «Westinghouse International», signor William Knox, che come profondo conoscitore della situazione economica italiana e «come orgoglioso possessore di una "600"» ha avallato e «la serietà dello sforzo italiano e la ottima qualità delle macchine».

La signora Luce, che era stata molto applaudita per aver voluto esser presente a questa eccezionale manifestazione italiana, i rappresentanti del governatore e del sindaco di New York, il console generale d'Italia in rappresentanza dell'ambasciatore impegnato da tempo in una riunione in un'altra città, hanno fatto eco alle parole di Knox al quale ha risposto il dr. Giovanni Nasi che, salutando i convenuti anche a nome del prof. Valletta, ha ricordato fra l'altro che la Fiat non entra sul mercato americano con uno spirito di concorrenza, ma unicamente per contribuire, entro i limiti che si è fissata, alla soluzione dei problemi causati in America dalla congestione del traffico.

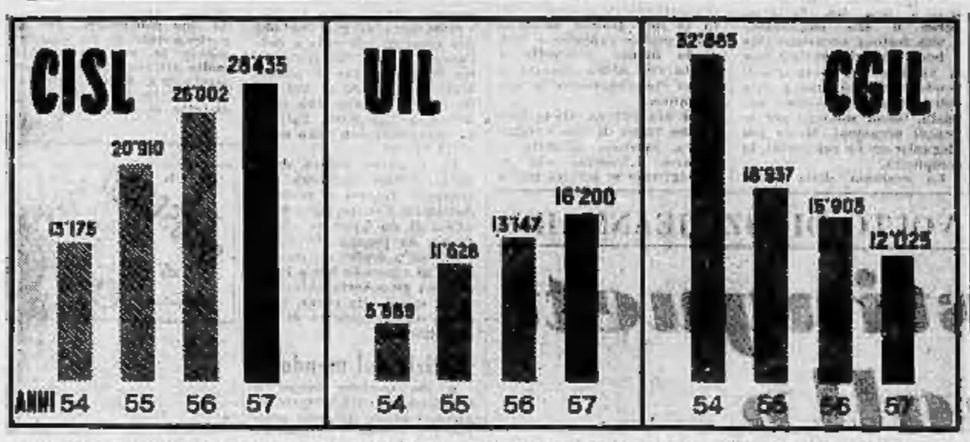
Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Ha vinto il programma: "Produrre in collaborazione, distribuire con equità,,

FIAT: i voti per i sindacati democratici quattro volte superiori a quelli della CGIL

Rispetto alle elezioni dell'anno scorso i socialcomunisti hanno perso ancora 4 mila voti ed 11 seggi (tutti fra gli operai), con un'ulteriore diminuzione dell'8 %. - In alcune aziende le recenti dimissioni di esponenti socialisti hanno dato il tracollo alle liste della sinistra - La CGIL resta presente soltanto nelle commissioni interne di 15 stabilimenti su 30 - I socialcomunisti praticamente scomparsi fra gli impiegati - I forti progressi della CISL e della UIL - Primi commenti nel mondo del lavoro - Oggi proseguono le operazioni per lo spoglio dei voti di preferenza



La posizione delle tre liste principali: CISL, UIL e CGIL, dal 1954 (ultimo anno di maggioranza socialcomunista) ad oggi

Nei trenta stabilimenti del gruppo Fiat prosegue stamane lo spoglio dei voti per stabilire, in base alle preferenze, quali sono i duecentocinquanta rappresentanti dei lavoratori che per un anno saranno chiamati a far parte delle commissioni interne. Una parte dei nomi degli eletti saranno già noti in giornata. Tutte queste operazioni, come quella del conteggio dei voti ottenuti dalle singole liste, vengono effettuate nei seggi elettorali alla presenza dei rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali e sotto il controllo di un presidente nominato dal comitato elettorale centrale.

Negli ambienti del lavoro i risultati della elezioni Fiat hanno destato enorme interesse ed i più svariati commenti. Si genere si osserva che con il loro voto i lavoratori della Fiat hanno approvato i programmi esposti durante la campagna elettorale dai rappresentanti dei sindacati democratici e dato un giudizio positivo sulle conquiste realizzate nel 1955.

La scorso anno CISL e UIL, attraverso la trattativa sindacale e senza chiedere ai lavoratori una sola ora di sciopero, hanno ottenuto miglioramenti economici e di carattere normativo per l'importo totale di 3 miliardi di lire. L'assenza di agitazioni ha anche giovato all'andamento produttivo generale, consentendo l'assunzione di 5000 nuovi dipendenti e assicurando a tutti gli altri la garanzia del posto di lavoro.

Il voto dei dipendenti Fiat è coinciso casualmente con un significativo avvenimento nella vita del grande complesso industriale. Ieri, al Waldorf Astoria di New York, sono stati presentati in «1958» e la «1959» nelle diverse versioni. Un lancio pubblicitario che precede di pochi giorni la messa in vendita sul mercato americano dei due tipi di automobile. Il successo è stato clamoroso. Commentando l'avvenimento i giornalisti americani hanno detto: «La Fiat ha stabilito oggi una tesa di ponte sul mercato automobilistico statunitense».

E' un traguardo significativo e un lusinghiero riconoscimento all'opera intelligente degli operai torinesi. Al raggiungimento di questo successo ha contribuito in misura rilevante lo spirito di collaborazione instaurato dai sindacati democratici nell'interno della azienda. La «testa di ponte» stabilita ieri in America rappresenterà per tutti i dipendenti nuove occasioni di lavoro ed un ulteriore sviluppo produttivo, premessa di ulteriori conquiste di carattere economico e sociale.

Il successo ottenuto negli Stati Uniti è anche una conferma della slogan con cui i sindacati democratici della C.I.S.L. e della U.I.L. tre anni fa sconfissero i socialcomunisti della C.G.I.L.: «Produrre in collaborazione, distribuire con equità».

I primi commenti dei rappresentanti dei sindacati democratici sono tutti improntati alla responsabilità che deriva loro dal fatto di rappresentare l'80 per cento degli impiegati ed operai del massimo complesso industriale italiano.

Il segretario provinciale della C.I.S.L., Borra, ha dichiarato: «E' un risultato che ci conferma la fiducia della maggioranza assoluta dei lavoratori, è un successo ottenuto con l'opera seria e proficua svolta. L'impegno è ora rivolto verso i veri problemi aziendali. La nostra azione futura non sarà disgiunta da un concetto solidaristico verso tutto il mondo del lavoro. Una solidarietà che è doverosa in un'azienda delle dimensioni e dell'importanza della Fiat e che deve essere alla base di ogni seria conclusione sindacale».

Il segretario provinciale della UIL, Raffo, a commento dei risultati di ieri ha dichiarato: «Il successo della lista UIL-Unità sindacale è soprattutto rilevante e soddisfacente perché ottenuto nelle sezioni più importanti e produttive della Fiat, dove sono concentrate grandi masse di operai. Ciò significa che la UIL ha ricevuto consensi proprio ove maggiormente si sentiva l'influenza della CGIL. Questa è una conferma della bontà della nostra azione sindacale, che mira a dare ai lavoratori il mezzo più efficiente per affrontare e risolvere i loro problemi».

I risultati delle elezioni Fiat sono nati. I socialcomunisti della CGIL hanno perduto un quarto dei voti riportati allo scorso anno. E' uno spettacolare crollo iniziato nel 1955 e che prosegue di anno in anno con ritmo crescente. Rispetto alle elezioni dell'aprile 1956 la CGIL ha perso in totale 3878 voti passando da 16.905 a 12.025. Ciò rappresenta una diminuzione del 7,7 per cento (dal 23,8% al 21,1%). Come seggi infine i socialcomunisti sono scesi da 44 a 33, perdendone 11, tutti fra gli operai. Fra gli impiegati sono praticamente scomparsi. Lo scorso anno avevano ancora ottenuto 379 voti; ieri i loro voti sono stati 9 su una massa di 11 mila impiegati.

Nell'ambito della lista della CGIL si è verificato un altro fatto significativo. In alcuni stabilimenti la lista dei candidati recava come capolista quello di un socialista. Ebbene in questi stabilimenti non ha voluto votare per la lista della CGIL dove erano noti candidati del PCI. E' un fatto interessante che conferma come alla base dei sindacalisti socialisti esista un desiderio di autonomia che finora i politici hanno tentato di reprimere, respingendo dal partito quanti hanno osato proclamare apertamente questo orientamento. E' il caso del leader socialista della Commissione interna Fiat Sabatini, che ha abbandonato recentemente la CGIL per aderire alla UIL. Sabatini si è presentato fra i candidati UIL del Lingotto, fu questo stabilimento la CGIL ha perduto il 13,3 per cento fra gli operai.

Anche alle Ferriere dove recentemente si sono dimessi dalla CGIL il socialista Bruno e l'ex sindaco comunista di Venaria Montaldo, i socialcomunisti hanno subito un tracollo, perdendo oltre il 15 per cento dei suffragi fra gli operai.

L'anno scorso potevano ancora affermare di essere il sindacato più numeroso fra gli operai della Presidenza di via Caserta, fra gli operai delle Ferriere e fra quelli della Stura. Ieri hanno perduto anche questo ultimo posizioni: alle Ferriere sono scesi, fra gli operai, dal 55 al 40,9 per cento e alla Stura, sempre fra gli operai, dal 40,7 al 44,1 per cento.

Sensibile il progresso della CISL. Lo scorso anno aveva sfiorato in tutto il complesso Fiat la maggioranza assoluta conseguendo in totale il 47,2 per cento dei voti; quest'anno l'ha raggiunta ottenendo il 50 per cento dei suffragi e 114 seggi di commissione interna sui 203.

Altrettanto significativo il successo della UIL, che per il primo anno si presentava con la nuova denominazione «UIL Unità Socialista». La UIL in tutta la Fiat ha ottenuto 3053 voti in più passando da 13.147 a 16.200. In percentuale ha guadagnato il 4,6 per cento (dal 23,8 al 28,5 per cento). Il miglioramento si traduce nella conquista di 11 nuovi seggi di commissione interna (da 45 a 57) tutti fra gli operai.

Una delle novità delle elezioni di ieri era rappresentata dalla lista dei missini della CISNAL fra gli operai del Lingotto. Questa lista ha ottenuto 195 voti su una massa di 5000 dipendenti. Non sono riusciti ad ottenere un seggio nemmeno con i resti. I missini alla Fiat non avranno perciò rappresentanti nelle commissioni interne. Un confronto significativo è che anche alla Lancia, dove i dipendenti erano all'incirca 1000, i missini che si presentavano per la prima volta hanno ottenuto circa 200 voti.

I primi eletti

A mezzogiorno i sindacati hanno reso nota la prima preferenza ed i nomi degli eletti di alcuni stabilimenti:

SPA: operai: C.I.S.L., Dal Canton, Pirisi, Tatelli; U.I.L., Ferrari, Gay, Le Russo; C.G.I.L., Zanella, Musso, Duminic; impiegati: C.I.S.L., Clemenzi; U.I.L., Cerutti.

PRESIDENZA DI VIA CASERTA: operai: C.I.S.L., Milla; C.G.I.L., Ciasi, Candela; impiegati: C.I.S.L., Marchetti, Ferrero.

PRESIDENZA DI VIA G. BRUNO: operai: C.I.S.L., Bay, Fiselli; impiegati: C.I.S.L., Jacopozzi.

FERRIERE: operai: C.I.S.L., Ossa, Fogli, Fulla, Daglio; U.I.L., Gandini, Tardivo, Montaldo; C.G.I.L., Vecchietta, Tosel, Almetti; impiegati: C.I.S.L., Visca, Mancano ancora un eletto della U.I.L. e uno della C.G.I.L.

RICAMBI STURA: operai: C.I.S.L., Sacco, Massina, Maciata; U.I.L., Donsiano, Cosi; impiegati: Ghione, Balloco.

Come sono ripartiti i seggi

STABILIMENTI	C.I.S.L.		U.I.L.		C.G.I.L.	
	1956	1957	1956	1957	1956	1957
Sede Centrale	5	6	2	2	—	—
Mirafiori	8	8	3	4	4	3
Fonderie	6	4	3	4	4	3
Prod. Ausil.	3	4	1	1	2	2
Lingotto	6	5	3	3	4	3
Ferriere	4	5	3	4	6	4
Avigliana	3	3	1	1	1	1
Grandi Motori	4	4	3	5	3	2
Stura	5	4	1	2	3	3
Spa	4	4	3	4	3	2
Materferro	3	3	3	3	3	4
Veltroli	3	3	2	2	—	—
Meteri Avio	4	5	3	3	—	—
OS. Sangone	3	3	1	1	—	—
OS. Casalbo	4	4	1	1	—	—
Ricambi Stura	5	5	3	3	3	—
Ricambi c. Perch.	—	—	—	—	3	3
Motelli	3	3	2	1	1	1
Meter. Agr.	2	1	1	2	—	—
Filiale TO	4	4	—	1	1	1
Presidza (v. Caserta)	3	3	—	—	3	2
Presidza (v. Bruno)	2	2	—	—	—	—
Lubrificanti	2	2	—	—	—	—
Prov. e Assist.	3	4	—	1	—	—
Mutua	3	4	2	1	—	—
Villa Baldelo	3	3	—	—	—	—
Centr. Centro	5	5	—	—	—	—
Centr. Sud	4	4	—	—	—	1
Centr. Liegotto	3	3	—	—	—	—
Serveglianti	1	1	1	1	—	—
TOTALE GEN.	111	116	49	57	49	34

Continua a piovere senza tregua

Il Po minaccia di rompere gli argini

In otto giorni è caduta l'acqua prevista per l'intero mese - A fine settimana forse il sereno

Il mese di aprile sta per battere ogni record di pioggia: nei primi 10 giorni soltanto due sono stati «asciutti» ed i meteorologi prevedono che l'acqua continuerà a cadere almeno fino a venerdì. Soltanto stamane sono caduti 15 millimetri di pioggia e, continuando così, raggiungeremo in giornata e al massimo nella notte, cioè in soli 3 giorni, la cifra di 85 millimetri, che costituisce la media mensile degli ultimi dieci anni.

Anche il freddo, dicono i tecnici, tocca punte eccezionali: negli ultimi tre giorni, da quando cioè piove senza interruzione, la colonnina di mercurio ha continuato a scendere sempre più ed il bollettino di oggi dà una «massima» di soli 6,7 ed una «media» di 5 gradi sopra zero, dieci sett'altre temperature inusitate per il mese di aprile, che dovrebbe segnare la stagione dei fiori e della primavera.

La rigidezza del clima è particolarmente sentita perché dal 31 marzo il riscaldamento è cessato quasi dovunque, nelle case e negli uffici, nelle scuole e nei locali pubblici. Tuttavia i contrasti con lo scorso anno dicono che, nel 1956, aprile ha visto addirittura dal solito sole.

In montagna le precipitazioni di questi giorni si risolvono tutte in neve: in talune valli si trovano già grati imbiancati ed un'altezza di 500-700 metri al livello del marciapiedi alberi appare una strana contrasto, formato dai primi fiori e dai fiocchi bianchi della neve.

Il livello dei fiumi, dei canali, dei torrenti sta aumentando dovunque. La situazione non è ancora preoccupante ma il perdurare della pioggia ed il dilagare che sopravverrà con il tempo buono potrebbero renderla grave. Il Po è cresciuto di un metro e mezzo e la sua onda sfiorava già la passeggiata dei Murazzi, minacciando anche i punti più bassi della campagna a monte di Torino, sulla zona di Moncalieri e di Carignano.

I «canali» dei fiume, che lavorano soprattutto nel tratto oltre La Loggia, hanno dovuto sospendere il lavoro e trarre a riva, dopo non pochi sforzi, la loro chiatte, capaci sul l'acquaio una corrente sempre più impetuosa che avrebbe potuto strapparne gli ormeggi.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +6,7
MINIMA +4,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 5; ore 9 di stamane + 5,5; umid. 55 %; pressione 706,1; pioggia mm. 12. Previsioni: Cielo molto nuvoloso con precipitazioni. Temper. stazion. Temperature a Cuneo: mass. +6,9; minima + 3; ore 8: + 6.

Il caso favorisce l'inchiesta di un giudice

Pranza con i ladri che cerca da un anno

I tre borseggiatori erano stati riconosciuti dalle vittime mediante fotografie - Il magistrato era venuto da Brescia a Torino per farli arrestare

Un caso singolarissimo ha favorito un magistrato il quale era venuto a Torino da Brescia per far arrestare, dalla nostra polizia, tre ladri che da un anno invano erano ricercati. Entrato in un ristorante del centro ha avuto la sorpresa di vedere lì tre — che conosceva attraverso fotografie — pranzare allegramente proprio al tavolo al quale, per mancanza di posti, avrebbe dovuto sedere anch'egli. Telefonava alla Squadra Mobile che immediatamente inviava una squadra di agenti al comando di un funzionario. I tre venivano arrestati fra l'immaginabile stupore dei numerosissimi clienti che in quel momento affollavano il locale.

L'episodio è accaduto ieri verso le 13. Il magistrato, un giudice istruttore, da tempo conduceva un'inchiesta su alcuni borseggi di cui erano stati vittime cittadini di Brescia. Alcuni di questi, osservando fotografie di pregiudicati mostrate loro dalla polizia, avevano riconosciuto tre individui ai quali si erano dichiarati certi di averli visti scendere a loro in autobus o al mercato quando erano stati alleggeriti del loro portafogli.

Venivano compiute indagini che si protraevano per lungo tempo. Finalmente il giudice istruttore era informato che i tre avevano preso dimora a Torino. Senza alcun indugio decideva di venire egli stesso nella nostra città: non voleva correre il rischio che, per ritardi burocratici, i tre gli potessero sfuggire.

Prima di recarsi in Questura si recava al ristorante. E là, mentre stava per prendere posto ad un tavolo, aveva la sorpresa straordinaria di riconoscere, nei tre che già stavano pranzando, proprio coloro che ricercava. Un attimo di esitazione e poi, tranquillamente per non destare sospetti, si recava al telefono e componeva il numero della Squadra Mobile. Poi tornava al tavolo e ordinava la colazione. Ma prima ancora che il cameriere gli portasse il primo piatto, la porta del ristorante si apriva e vi facevano irruzione gli agenti di polizia. Il giudice indicava i borseggiatori che con stupita apprensione avevano osservato l'irruzione dei poliziotti. Questi si facevano loro accanto e, nonostante le accorate proteste, li dichiaravano in arresto. Accompagnati in Questura, dove poco dopo si recava anche il magistrato per contestare loro le accuse per cui un avera ordinato l'arresto, venivano in giornata tradotti a Brescia.

Era uno della banda lo zelante "detective,,

Mentre l'investigatore interroga i portinai, i ladri svaligiano l'alloggio - Spariti gioielli e denari

Ieri pomeriggio i coniugi Anselmo e Jolanda Frollo, portinai di uno stabile di via San Francesco da Paola si sono recati al commissariato di P.S. Castello per denunciare un furto. I ladri hanno agito con notevole astuzia e d'audacia, in pieno giorno, sotto gli occhi degli stessi derubati. Ecco il racconto fatto dalle vittime.

Verso le 14,30 di ieri Anselmo Frollo si trovava nella portineria, un piccolo stanzino prospiciente l'androne della casa, quando elevava la vista di colo sconosciuto, sui 40 anni, elegantemente vestito. Questi si presentava come un «detective» privato in cerca di indizi su una signora che abita al primo piano.

«Il marito — affermava compunto — ha seri dubbi sulla fedeltà della signora e mi ha incaricato di svolgere indagini per scoprire se lo tradisce e con chi». La materia parve al Frollo troppo delicata per compromettersi in qualche giudizio, ma, poichè l'altro insisteva assicurandogli un'assoluta discrezione, il portinaio si tranquillizzò d'impaccio con il convocare la moglie, ben più informata di lui.

La donna, sbarbabendo alle faccende domestiche nel piccolo appartamento che essi occupano e che si trova, sticcato dalla portineria, in fondo al cortile. Accorsa alla chiamata del marito e — pur non avendo rivelazioni decisive da fare — confermò una lunga conversazione sulle abitudini della inquilina sospettata. La chiacchierata terminò verso le 17,30.

Il sedicente «detective» se ne andò sorridendo come chi ha l'aria di chiedere scusa del tempo incomodo arrecato. In effetti vi era ragione, poichè, quando, in donna tornava nell'alloggio quasi si sentiva avvenire: ogni cosa era sconquadro; i cassetti dei mobili erano stati tolti ed ammucchiati in mezzo alle stanze; tutto era stato rovistato e manomesso. Lo stipo nel quale erano custoditi i gioielli era stato scassinato e oggetti d'oro, anelli, orecchini, un bracciale, due orologi erano spariti. Un danno di 300 mila lire.

Solo allora i signori Frollo riuscirono a capire i veri motivi che avevano portato nella loro portineria il «detective». Le sue richieste di informazioni sulla inquilina avevano al solo scopo di tenerli impegnati, lontani dall'alloggio, mentre i complici vi stavano facendo man bassa.

«E pensare, signor commissario — ha aggiunto la Frollo desolata — che ai tratta di una donna di, quasi sessant'anni, tutta casa e chiesa, assolutamente inoppettabile...».

Saremo senza pane domani e venerdì?

In agitazione i lavoratori dei forni per ottenere aumenti salariali

Gli operai panificatori hanno annunciato lo sciopero nazionale per quarantotto ore. L'agitazione, secondo il calendario stabilito dal Sindacato centrale di Roma, dovrebbe svolgersi domani e venerdì. Se non interverranno fatti nuovi, in questi due giorni la popolazione rischierà di restare senza pane.

I lavoratori panificatori a Torino sono settecento e prestano la loro opera in quattrocentotrenta forni. Questi ultimi poi rifornirebbero di pane anche le rivendite di generi alimentari. Gli operai chiedono l'aggiornamento delle paghe che — essi affermano — sono praticamente in stasi dal 1951.

Oggi un infornatore di prima categoria guadagna 1902 lire al giorno; l'impastatore 1835 lire; l'aiutante specializzato 1796 lire e l'aiutante semplice 1646 lire. Gli aumenti richiesti variano da un massimo di 320 lire per l'infornatore di prima categoria e 313 per l'impastatore, 280 per l'aiutante specializzato e 260 per l'aiutante semplice.

A sostegno delle loro richieste, i lavoratori dei forni rilevano che le altre categorie hanno ottenuto negli ultimi tempi notevoli miglioramenti e che il loro stesso contratto di lavoro, stipulato nel luglio 1956, prevedeva controlli ispettivi di carattere provinciale da concordare entro tre mesi.

Già nel marzo scorso i panificatori avevano minacciato lo sciopero. I proprietari dei forni avevano allora subordinato la concessione degli aumenti richiesti dal prezzo del pane. Richiesta che le autorità locali avevano preso in considerazione, incaricando l'assessore comunale ing. Enrico e i dirigenti dell'Ispettorato Alimentazione di studiare il problema.

Ora la questione si ripresenta in campo nazionale. Dopo l'annuncio dello sciopero, gli operai panificatori di Torino non si sono più presentati. I proprietari dei forni, secondo informazioni riservate del loro sindacato nazionale, si preparano a far fronte a qualsiasi emergenza, per evitare disagi alla cittadinanza. Esiste invece una speranza di scongiurare la vertenza. E' previsto infatti per oggi un incontro a Roma tra il presidente dei panificatori, Matteo Brasco, e il sottosegretario Delle Fave.

Un torinese ferito per uno scontro in Riviera

Un automobilista torinese è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla via Aurelia: il cinquantaseienne Mario Mancardi si stava dirigendo verso Genova su una «600» di proprietà del signor Angelo Filippone, pure da Torino.

In località Sportiglione, nell'imboccare una curva, l'auto abbandonava sull'asfalto rosso sdrucciolevole della pioggia, e andava a cozzare contro una «Giulietta» guidata dal carabiniere Enzo Monfrino del gruppo di Savona, e quindi finiva contro la parete rocciosa a lato della strada.

L'automobilista veniva portato all'ospedale di Ceriale e ricoverato con prognosi riservata sempre per la frattura di varie costole. Il carabiniere è uscito invece dall'incidente completamente illeso.

Interrogato con più calma stamane il tassista aggredito in corso Francia

Ha salvato mille lire dalle grinfie del rapinatore

Rimessosi dallo choch ha potuto fornire i precisi connotati del bandito armato di pistola - La "Squadra mobile,, in azione - Tutto fa supporre che il malvivente fosse alla sua prima impresa

L'esito delle indagini [illegible] dalla polizia per identificare e catturare il giovane che ieri sera, poco dopo le 21, rapinò, pistola alla mano, l'autista di piazza Paolo Zoratti, è purtroppo compromesso dall'inspiegabile ritardo con cui egli ha denunciato l'aggressione subita. Infatti, soltanto alle ore 2 di questa notte, in seguito alle insistenze dei suoi colleghi, egli si è deciso a recarsi in Questura.

Stamane lo Zoratti è stato nuovamente invitato a presentarsi alla Squadra Mobile a cui sono state affidate le indagini sulla criminosa impresa. Ma non ha aggiunto particolari al racconto fatto ieri sera. Ha ripetute che erano circa le 21 quando un giovanotto, sbucato di corsa dai portici di via Cernaia, entrò nella sua macchina. «Pioveva, era scuro — ha detto — e non ha potuto vederlo bene in faccia. Posso dire soltanto che era in giacchetta e non portava cappello; che poteva avere 25-30 anni e che parlava con accento meridionale. Era piuttosto alto e magro».

Lo sconosciuto disse che voleva essere portato in corso Francia: ordinò una cosa di gli non ricordava più l'indirizzo, ma la avrebbe riconosciuta vedendola e gli avrebbe detto allora di fermarsi. A circa 200 metri dal cancello di Collegno il giovane esclamò ad un tratto: «Ecco la casa; fermi, sono arrivato». Lo Zoratti si chinò per osservare più attentamente la targa. Ma non potè rialzare la testa perchè gli arrivò alla guancia un ceffone duro e, contemporaneamente, la voce dello sconosciuto ingiunse minacciosa: «Tira fuori tutti i soldi e non fare storie. Ho bisogno di cinquanta lire».

«Nel capitale male — rispose lo Zoratti — perchè in questo momento in tasca non ho che 1700 lire, incassate poco fa dopo una corsa». Si frugò in tasca, estrasse il portafoglio, ne cavò il denaro e lo consegnò al rapinatore. Così facendo vide che costui impugnava una pistola. Questi arraffò i biglietti, scese dall'auto imprecando e proseguì: «Mi va bia, quel è la se cercai di farmi qualche brutto scherzo».

L'autista tornò indietro. Si fermò prima in un bar di piazza Rivoli, dove narrò, piuttosto confusamente, la brutta avventura capitatagli. Poi andò a Porta Nuova e continuò il suo servizio con calma, come se nulla gli fosse accaduto. Ne parlò più tardi ai suoi colleghi mentre consumava un caffè nel bar Ligure. «E' stata una cosa da poco — ha detto stamane per spiegare il suo atteggiamento — ci avevo rimesso soltanto 1700 lire. Ne avevo altre mille in una tasca ed ero riuscito a salvarle. Non valeva proprio la pena fare tanto rumore». La polizia ha operato finora sicuri fermi.

L'autista Paolo Zoratti

Treni pasquali

Durante il periodo delle feste pasquali, verranno istituiti tutti i principali treni viaggiatori e si provvederà alla effettuazione di treni straordinari. Da Torino, il programma prevede, sulla linea Milano-Venezia, due convogli che si effettueranno il giorno 20 aprile con partenza da Torino PN alle 12,12 e alle 16,20; arrivo a Milano rispettivamente alle ore 14,01 e 18,01; partenza alle 18,10 e 18,42; arrivi a Venezia SL alle 20,30 ed alle 0,10 (del 21-4).

Sulla linea Torino-Genova-Roma, il giorno 19 aprile sarà effettuata un treno con partenza da Roma Termini ore 23,34, da Genova ore 5,59 (del 20-4), arrivo a Torino ore 8,36. Giorno 20: partenza da Torino ore 18,57, arrivo a Genova PP ore 22,16; partenza da Genova PP ore 20,18, arrivo a Torino ore 23,06. Giorno 21: partenza da Torino ore 8,15, arrivo a Genova 9,55, arrivo a Sestri Levante ore 10,52. — Altra partenza da Genova: 13,45, arrivo a Sestri Levante ore 15,04; partenza da Sestri Levante per Genova ore 14,15. Giorno 22: da Sestri Levante, partenza 18,35, da Genova ore 20,15.

Sulla linea di Savona: giorno 20, partenza da Torino ore 14,00, arrivo a Savona L. 18,40, a Ventimiglia 19,16. Giorno 22: partenza da Torino PN ore 9,06, arrivo a Savona 8,39, a Ventimiglia ore 11,42; partenza da Ventimiglia ore 17,35, da Savona 20,24, arrivo a Torino ore 23,33; partenza da Imperia PM ore 18,19, da Savona ore 18,50, arrivo a Torino ore 21,40.

SPETTACOLI

Bafé Chantant Fassio
Via G. Medici 11/c Tel. 72-782
Questa sera e tutte le sere alle ore 21 divertenti
NUMERI DI VARIETA'

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI ore 15:
CORSE AL TROTTO
PREMIO IPPODROMI

Fiore - Alexandra - Capitol
Oggi un magnifico film e magnifiche canzoni
LISBON
Cinemascope a colori
con RAY MILLAND
M. O'HARA - CLAUDE RAINS

Echi di cronaca

SIET. Corsi speciali per esami «Consulenti Sindacali», Ispettori, informazioni segreteria: *Via Po 2, telefono 47-612.*

RADDOPPIANDO SEMPRE PIU' LE VENDITE dei suoi armadioni, camere da letto, sale e mille altri articoli, il Mobilificio *S. Domenico* vi invita a visitare il suo grandioso e sempre aggiornato assortimento a prezzi eccezionali, *Via S. Domenico 4 - Torino.*

MOBILI OCCASIONE E NUOVI a prezzi convenientissimi visitate e chiedete preventivo la *Garaventa Mobili*, via Belfiore 42, fino al 30 aprile.

MOBILIFICIO GRAF DI RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. *Corso Vittorio 9 (cortile).*

Università Popolare. Questa sera alle ore 21 in via P. Amedeo 8, il prof. Barella terrà una lezione su: «La cura della calcolosi urinaria».

Domani all'ASTOR

Corso Superiore Cultura Sinaica. Questa sera ore 21, via S. Ottavio n. 7, lezione del prof. Dario Morani sulla «Fotelicniclone».

REX FRIGORIFERI CAVICCHIOLI

Caccia al Tesoro all'«Occhio di Lince»

Una nuova edizione della divertente Caccia al Tesoro all'«Occhio di Lince» della Confraternita Giovanile «La Salle», avrà luogo domenica 14 aprile.

Considerato il notevole successo dello scorso anno, si consiglia agli amici una tempestiva iscrizione presso la Ditta Caudano, piazza Carlo Felice 28 (Per informazioni telefonare al 553-690). Non saranno necessari libroni, enciclopedie, consulenti occhialuti ed altre ciamfrusaglie simili; ad ogni partecipante è assicurato un premio.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, biancheria, calzature, sartoria, orologeria. Nessuna cambiale in Banca. **F.A.M.T., v. S. Frane. Assisi 21**

CUCINE Gasfire, Federal, Triplex, Kreffi, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, garanzie, prezzi migliori. **Corso Vittorio 88** (mon.)

ELETTRODOMESTICI Lavatrici, cucine, radio, televisori, friga. Cambi, ripar. Lazzelle, **p.za Re Umberto 11, tel. 45-285**

FRIGO Federal-Ata, tedeschi, multiclimat, nuovi modelli, minimo ingombro per cucina moderna, massima garanzia e capacità, col semaforino Bi-Premier Concess. Brizzo, **corso Vittorio 88** (monumento)

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Federal, Generai, Karson, Frigidaire, Crosley, C.G.E., Indes, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparaz. serietà, **Corso Vittorio, 86** (monum.)

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. **F.lli Letti - Via Marsiai n. 41**

MACCH. CUCIRE Kreyssler, Pfaff, altre marche, usa, modernissi, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro. **Cambio, s. Re Umberto 11, t. 49-977**

MOBILI Dalla fabbrica al consumatore, camere letto, sale pranzo, tinelli, salotti, cucine in Formica. Qualità risparmio e garanzia. **Margiaria 8 Figli v. Foligno 61, t. 29-292, v. Monginevro 17, t. 36-327**

TELEVISORI
MACCHINE PER CUCIRE *Vigorelli*
FRIGORIFERI
ELETTRODOMESTICI **LOTTI** VIA MAZZINI 41 20 RATE

Lavatrici OLMO

Rappresentante **TORINO e PIEMONTE**
conoscenza campo grafico e pubblicitario introdotto organizzazioni industriali commerciali e di credito è richiesto da
ISTITUTO ITALIANO ARTI GRAFICHE
BERGAMO Trattative per corrispondenza in busta riservata alla Direzione in Bergamo. Massima riservatezza

Domani al VITTORIA
...IL FILM SUL PARTO INDOLORE...
il momento piu' bello
MARCELLO MASTROIANNI
GIOVANNA RALLI
MARISA MERLINI
REGIA LUCIANO EMMER
PRODUZIONE ILLIRIA FILM

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per il ruolo di centravanti le preferenze sono cadute su Eddie Firmani

La nazionale di calcio prova oggi a Firenze

Pochi dubbi da risolvere nell'allenamento azzurro

Solo Montuori in ansia: aspetta di diventare papà - Voci sui prossimi trasferimenti: Skoglund alla Fiorentina

Dal nostro inviato speciale

Firenze, mercoledì sera.

Puntualmente, secondo gli ordini ricevuti ieri sera da Pozzi, stamani alle 8,15 Paradisi ha suonato la sveglia agli «azzurri» alloggiati al Grand Hotel. L'elegante sede non consentiva certe «risapute» tra il militaresco e il goliardico che avrebbero nello stile del glaciale massaggiatore evocato, ma Paradisi se l'è cavata brillantemente lo stesso e chi è quel l'ora dormiva ancora si è trovato svegliato graziosamente di colpo.

Ma nessuno si è lamentato. Anche stamani, nonostante il maltempo che continua imperterrito e che ha precluso la possibilità della passeggiata sui Lungarni ormai tradizionale per i «ritiri» azzurri, l'umore generale era ottimo e tutti si sentivano ben disposti verso il prossimo.

Poi la mattinata è filata liscia tra brevi della più consueta ordinaria amministrazione. Alle 9,30 tutti erano radunati nella hall dell'albergo (anche questo era previsto dai programmi) e, dopo un cordiale colloquio italiano-tedesco di Pozzi, con hanno quasi fatto in tempo ad accorgersi di una discreta penombra anche gli altri dirigenti «azzurri», è cominciata l'ultima delle seconda colazione, avvenuta alle 11,30, e della partenza per lo stadio.

Gli «azzurri» hanno ingannato il tempo leggendo giornali sportivi, scrivendo le immancabili cartoline, conversando. Argomenti di conversazione a voce alta, con i soliti scherzi, le vicende del campionato; a voce più sommessa le vicende più o meno probabili della prossima campagna acquisti.

Se ne son sentite delle grosse, qua e là, ma per il momento si tratta di ipotesi e di speranze. Una delle voci che parevano riscuotere più credito (e di cui si parla da tempo) era quella che dava addirittura per sicuro il passaggio di Skoglund alla Fiorentina. Ma, come è noto, i dirigenti viola hanno smentito energicamente la verità della notizia. Ciò non toglie che la notizia continui a circolare e venga ripetuta — come si è detto — anche tra i grossi calibri del calcio nazionale.

Alla conversazione generale non prendeva che un orecchio distrattissimo Montuori. Avrà capito sì e no un terzo di quel che i suoi compagni dicevano, mentre era attentissimo ai minimi movimenti dei ragazzi d'albergo, come chi attende d'esser chiamato al telefono per una importantissima comunicazione.

Difatti è proprio così, perché Montuori — come la prima volta che fu convocato in azzurro — attende l'annuncio della nascita di un figlio di ora in ora, la qual cosa, come è naturale, lo tiene in continuo, lieto e insieme preoccupato allarme. Com'è naturale.

Dopo la seconda colazione tutti gli atleti hanno riposato un po' e quindi, alle 13,30 sono partiti per lo stadio dove alle 15,30 avrà inizio l'allenamento a due porte contro il Venezia.

A questo allenamento, come ai precedenti, nessuno che non sia direttamente addetto ai lavori (salvo i giornalisti) potrà assistere. A questo proposito il comm. Barretti, che presiede all'organizzazione dei ritiri azzurri, non ha voluto fare la minima eccezione. Da vero sgranfiuzza (calcistico) di Toscana ha sorvolato il suo potere assoluto senza lasciarsi intenerire da nessuno, sordo alle preghiere di amici e conoscenti «tifosi».

Nessuna novità degna di rilievo. Per l'incontro restano fissate le formazioni diramate ieri dall'allenatore della «nazionale» dr. Foni e dall'allenatore del Venezia, signor Quario, che qui riportiamo per comodità dei lettori:

NAZIONALE (primo tempo): Lovati; Magnini, Corvisieri; Chiappella, Orzan, Segato; Muccinelli, Montuori, Firmani, Grattoni, Frignani.

NAZIONALE (secondo t.): Buffon; Magnini, Fontana; Chiappella, Orzan, Venturi; Cervellati, Pandolfini, Firmani, Grattoni, Frignani.

VENEZIA: Buffon (Lovati); Micili, Fragni (Trevisini); Tessoni, Carminati (Rampazzo), Molinari (Parlanti); Zanetti, Canelo (Rossi), Delegari (Musio), Mion, Barison.

m. g.

Buffon, il portiere del Milan, tornato fra gli azzurrabili, si gioca il posto con il laziale Lovati

TRA L'INFURIARE DEL MALTEMPO

L'"isolato„ Venturi domina nel Motogiro

Nostro servizio particolare

Perugia, mercoledì sera.

I successi consecutivi di Riccione e di Arezzo hanno portato Venturi — quarto rider del motogiro dopo quattro giorni di corsa — alla testa della classifica dei 150 superstiti tra i 240 partiti da Bologna. Venturi al suo arrivo ad Arezzo ha tenuto a precisare, come del resto ha fatto quest'oggi poco prima di prendere il via della tappa che conduce a Perugia, che la sua partecipazione al motogiro a bordo della «MV Agusta» della Casa ha caratteri poco meno che clandestino. «Sono venuto in incognito, ma ho piacere di quanto sta succedendo soprattutto per il conte Domenico Agusta: il costruttore mi ha mandato quasi esclusivamente per farmi una cortesia. Non vantavo speranze; ho vinto queste tappe perché la pioggia è scrosciata a dirotto e io mi trovo bene quando diluvia; sui percorsi misti ho una macchina che non è seconda a nessuna; sul terreno veloce invece, penso che qualcuno degli avversari sia in possesso di un mezzo meccanico più rapido. La Gilera ad esempio e forse anche la Morini e qualcuna delle Mondial proseguono doti di velocità che probabilmente il mio mezzo meccanico non possiede. Può darsi che gli sviluppi futuri della gara mi portino a perdere quel primato che ho conquistato con tanta fatica. Dal resto non sono venuto per vincere ma per arrivare in fondo e dimostrare alla Casa costruttrice alla quale appartengo che un altro anno sarà opportuno mandare una squadra massiccia. Tengo a ribadire che l'acqua e le strade di casa mi hanno giovato». Così ha concluso Venturi. Peccato che il tempo ai indirizzi al bello, aggiungo, non solo per lui.

I 150 rimasti in gara dicono: i 5/3 di coloro che hanno preso il via; una percentuale adeguata alla durezza della corsa; ma il rilievo importante riguarda le formule. Non è stato fra le macchine sport che la selezione si è rivelata più dura bensì fra le macchine di serie. In ogni modo la spiegazione esatta dei ritiri è la seguente: 138 sono stati i partenti da Bologna della formula 3; 112 della formula 2. Di questi 68 e 82 rispettivamente restano in gara. Le cilindrate maggiori come era prevedibile hanno subito una severa falcidia: solo 38 delle 57 macchine che hanno preso il via nella classe 175 delle derivate dalla serie sono ancora in corsa. Press'a poco la stessa cosa è avvenuta tra le macchine sport che contano ancora 28 dei 53 che hanno preso il via a Bologna. La progressione discendente delle cilindrate riduce in percentuali degli abbandoni che sono pressochè irrilevanti tra le macchinette da 100 e da 75 cmc. sia in una formula sia nell'altra.

Fra coloro che hanno dovuto rinunciare alla corsa non c'è il toscano Ruzzolini protagonista della disavventura più clamorosa di ieri: il corridore della Laverda ha dimostrato un parecarro, è stato rimbalzato in mezzo alla strada mentre la macchina piombava in una scarpata: ha fatto raccogliere gli sparsi brandelli del mezzo. Il ha rimessi alla meglio insieme ed è ripartito per giungere nemmeno tanto tardi ad Arezzo.

Poi ci sarebbe da sottolineare la sfortuna di Campana. La targa della Morini del romagnolo si è staccata ed è andata a sbattere contro la ruota posteriore sino a rendere pressochè impossibile la prosecuzione della corsa. Come Dio ha voluto, Campana è arrivato in fondo, ma ha perduto il primato in classifica. Anche Olivato il quale ha spezzato il filo del gas ed è caduto due volte lungo la discesa del Passo di Bocca Trabaria ha le sue brave ragioni per lamentarsi come Cerè, incapace di perforare con lo sguardo il fitto nebbione che gli si è parato dinnanzi a poche chilometri dall'arrivo. Infine Boni è rassegnato per terra quando mancavano all'appello ad ha dovuto arrivare ad Arezzo con una gamba irrigidita dalla botta toccata. L'ultimo degli sfortunati è Perfetti rimasto senza benzina a 3 km. dal traguardo; per fortuna dopo aver spinto la macchina per buon tratto Perfetti si è arrischiato dire che era passato in testa alla graduatoria della formula 3.

Enzo Aleade

Sotto le insegne del V.C. Bustese

Louison Bobet al Giro d'Italia

BUSTO ARSIZIO, marted. sera.

La partecipazione del Velo Club Bustese al Giro d'Italia '57 non sua squadra che: pone la candidatura pas. la vittoria finale a tipiste di grande orgoglio per gli sportivi bustesi. Per dar modo ai corridori francesi di essere presenti al [illegible], il giornale organizzatore ha raggiunto l'accordo con il Velo Club Busto che patrocinerà la squadra francese capitanata da Louison Bobet. Come è noto i regolamenti internazionali della federazione francese impediscono gli abbinamenti con società extra-sportive e pertanto si era creata una difficile situazione che sembrava precludere ai transalpini la partecipazione al Giro d'Italia. Louison Bobet sarà al via con il fratello Jean, con Geminiani, Molinéjac, Cohen, Le Ber e due altri corridori che verranno designati in tempo utile. E' la seconda volta che il Velo Club Bustese partecipa al Giro d'Italia, la prima fu nel [illegible] dopoguerra quando presero parte alla corsa anche diversi altri club. Quest'anno la sua partecipazione ha l'attività Ben altro significato in quanto il Velo Club Bustese sarà l'unica rappresentativa di società a non cosorre certo illustrare la possibilità di Louison Bobet e dei suoi compagni di squadra.

Questa sera per tv

Bacilieri - Friso per il titolo dei massimi

RIMINI, mercoledì sera.

Il trentaquattrenne campione italiano dei pesi massimi, Ubaldo Bacilieri di Ferrara difende stasera a Bergamo il suo titolo dall'assalto del ventiduenne padovano Federico Friso. Il pugile ferrarese, che aveva conquistato per la prima volta il titolo nel 1953 battendo Giorgio Milan, fu detronizzato nel '54 da Cavicchi. Dopo la rinuncia dell'altro campione d'Europa la corona fu assegnata a Orzolà vincitore su Pellegrini: Bacilieri, battendo Orzolà nell'agosto scorso a Ferrara, è ridiventato quindi campione d'Italia.

Il pronostico sull'incontro di stasera è assai incerto. L'esperienza è una carta a tutto favore di Bacilieri mentre Friso, pugile scarso di mestiere non ostante i 27 anni compiuti, vanta una notevole potenza che potrebbe dare al confronto una soluzione prima dei limiti regolamentare di dodici riprese. La televisione ha raggiunto un accordo con gli organizzatori e pertanto il confronto per il titolo dei massimi verrà telecronacato stasera (dalle 22,30).

SELECT
aperitivo
moderatamente
alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:
PROTON
(875)

Nel mondo del calcio sempre agitata la vita degli allenatori

Bologna: Campatelli "affiancato„ da Bencic Alessandria: "turno di riposo„ per Sperone

Campionato di calcio, altalena di vittorie e di sconfitte, altalena della popolarità di allenatori. Il vecchio *slogan*, che vuole che il *trainer* paghi le brutte situazioni delle squadre nel nostro torneo è ancora di moda. Ieri, ad esempio, ben due allenatori hanno provato brutte «sorprese», due allenatori noti, uno in serie A — e si tratta di Campatelli —, l'altro in serie B — ed è Sperone.

Le notizie vengono da Bologna e da Alessandria. Al Comunale del capoluogo emiliano anche ieri infatti il signor Ljubo Bencic era presente all'allenamento rossoblu. Ormai il velo di mistero steso su di lui si è diradato. I tifosi lo conoscono e se lo segnano a dito. Chi è questo Bencic? E' un allenatore jugoslavo già alle dipendenze dell'Ajduk di Spalato e ultimamente in forza al Fiume. Le trattative con il Bologna sono state lunghe e laboriose, avvolte nella più assoluta segretezza e si sono concluse proprio in questi giorni.

Dopo Marjanovic, ecco dunque un altro tecnico jugoslavo che entra in forza ad una società italiana. Ma Campatelli, che cosa ne pensa? Apparentemente è tranquillo. Ha affermato, anzi, di essere già stato a colazione con Bencic fin dai primi giorni del suo arrivo a Bologna. Si sente dunque in una botte di ferro? Pare di sì, pur se certi episodi dovrebbero provare il contrario. Questo, per esempio: dal primo quando Campatelli chiede a Dall'Ara il rinnovo del contratto, ma riceve sempre risposte evasive. E' chiaro che il presidente della società rossoblu non vuole troncare i rapporti col proprio allenatore, ma lo tiene in forse, aspettando gli eventi. E che cosa accadrebbe se il Bologna fosse battuto domenica dalla Juventus? La squadra petroniana ha fornito mediocri prestazioni nella seconda parte del campionato. Basti dire che nelle ultime cinque partite ha racimolato soltanto tre punti. Se dovesse andare ancora peggio, Campatelli potrebbe essere messo alla porta. Non si spiegherebbe altrimenti l'affrettato ingaggio di Bencic, anche se i dirigenti del Bologna assicurano che avrà soltanto funzioni di preparatore dei rincalzi (ciò che sta facendo ora Sansone) oppure di osservatore.

Il Bologna è in condizioni non molto dissimili da quelle della Juventus: ha soltanto un punto in più e corre quindi gli stessi pericoli di retrocessione. Ha quindi assoluta necessità di non accusare battute a vuoto. E la partita di domenica avrà a questo proposito un'importanza decisiva. Il Bologna non può ancora regalare punti. La formazione che affronterà la Juventus dovrebbe essere la stessa che pareggiò domenica scorsa con il Padova. Pilmark difficilmente potrà rientrare: proprio questa sera si sottoporrà ad un controllo medico da parte del prof. Gui perché la caviglia che ricevette un duro colpo da Di Giacomo tre domeniche fa, continua a fargli male. Nola dovrà ancora scontare un turno di squalifica, ma Campatelli spera di poter disporre di lui fin da domenica. Il Bologna, infatti, ha presentato ricorso alla C.A.F. ed ha buone speranze perché venga accolto. Nel qual caso il giovane Capra rientrerebbe nei ranghi. Sembra che Campatelli continui a preferire l'anziano Ballacci al giovane Gasperi, in considerazione anche della bella prova fornita a Padova dal «capitano». E siccome Pascutti è ancora in montagna a rimettersi da un mezzo esaurimento nervoso e Fantini è impegnato con gli studi, il numero 11 continuerà ad essere La Forgia.

E veniamo all'Alessandria. Un laconico comunicato diramato ieri pomeriggio dalla segreteria del sodalizio grigio ha informato che «la presidenza dell'Alessandria U.S. in conseguenza dell'indisposizione da cui è stato colpito l'allenatore Mario Sperone, ha deciso di affidare temporaneamente i giocatori di prima squadra alle cure dell'allenatore in seconda signor Luciano Robotti, il quale sarà coadiuvato nel suo compito dal capitano della squadra, signor Franco Pedroni».

Non occorre molta fantasia per capire che la guarigione del tecnico torinese, attualmente costretto a letto da un attacco influenzale — non risulta da fonte diretta — è un fatto che non interessa più i dirigenti alessandrini, i quali hanno già deciso di fare a meno della sua opera per l'ultimo scorcio della stagione. Il provvedimento non desta stupore, dato il malvezzo, faltosi strada nell'ambiente calcistico italiano, di riversare ogni responsabilità sull'allenatore. Tuttavia, — a parte ogni giudizio sulla maggiore o minore opportunità di una tale decisione — va detto che si tratta senz'altro di una mossa lardiva che difficilmente potrà migliorare l'attuale situazione.

Un mutamento della direzione tecnica a metà campionato quando l'Alessandria, alla vigilia della partita con il Catania, stava egualmente attraversando un momento difficile, avrebbe potuto trovare buona giustificazioni e sarebbe riuscito forse ad evitare che la situazione precipitasse. Ora, invece, non si vede come Robotti e Pedroni, a sette giornate dalla fine, possano risollevare le sorti della squadra, quando è apparso chiaro, nelle ultime prestazioni dei grigi, che ai giocatori sono venuti ormai a mancare le necessarie energie fisiche e morali. V'è da sperare che il prestigio di Pedroni — atleta serio e generoso che gode la stima dei compagni e la simpatia dei tifosi — contribuisca a rasserenare l'ambiente alessandrino e ad avviare la compagine verso un'onorevole chiusura del campionato. Acquistandosi le polemiche, sarà consentito ai dirigenti di pensare già sin d'ora al futuro e di gettare le basi dell'inquadratura per la prossima stagione.

Robotti e Pedroni intanto si trovano alle prese con le consuete difficoltà di formazione per la prossima gara casalinga con la Sambenedettese. Lo strappo muscolare di Vitali richiede una cura radicale che costringerà il giocatore a riposo per molte settimane mentre — se si eccettua Albertelli — nessun altro titolare infortunato è pronto a rientrare nei ranghi. Al momento attuale il più probabile schieramento dei grigi per domenica appare il seguente: Stefani; Bonlardi, Bosio; Traverso, Pedroni, Russi; Redegalli, Snidero, Pratesi, Albertelli, Morbello.

Pedroni, il capitano, responsabile con Robotti della squadra

Sperone, il trainer dei grigi, momentaneamente «esonerato»

COLOMBA PASQUALE
Galup
PANETTONE GALUP - P. FERRUA-PINEROLO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Questa sera al Nuovo per la Società di musica da camera

Il coro e l'orchestra di Monaco nella Passione secondo San Matteo

Come Bach ha realizzato la parte ideale e letteraria della grande tragedia - Gli stupendi commenti corali inseriti nel dialogo dell'Evangelo ne accrescono l'interesse drammatico

Questa sera, alle 21,15, al Teatro Nuovo, il Bach-Chor di Monaco e la «Bayerischen Staatsorchester», diretti da Karl Richter, eseguiranno la «Passione secondo S. Matteo» di Bach. Promotrice dell'eccezionale avvenimento artistico è la Società di musica da camera.

Giuseppe Depanis, che molti anni or sono fu il benemerito presidente della Società di concerti torinese, sempre ricordato con una amarezza sconfortata, che accrescevano un poco l'intermittente bolburis, il disinteresse dei cittadini alle prime udizioni della Messa di Verdi e perfino della Matthäus-Passion, di Bach, poteva niente meno della Sing-Akademie di Berlino. Il Regio era rimasto quasi deserto. Un notevole deficit.

— Mai più, mai più! — giurava il vecchio Presidente.

Cose di cinquant'anni fa. Consoliamoci, se è possibile, di altre mancanze, e avendo veduto il capace Nuovo affollatissimo poi Messa e per la Matthäus-Passion, e riandandola tale stasera, appunto per la Passione secondo San Matteo di J. S. Bach, ad iniziativa della «Società di musica da camera» che ha invitato un complesso di solisti, cantori e orchestrali tedeschi, rallegriamoci del presente divulgarsi di un nobile piacere estetico e delle nuove possibilità culturali.

Ma quanto rimane ancora da far conoscere al pubblico torinese e a quello italiano! E con quanto generale compiacimento accoglierebbero le nuove udizioni! La conoscenza degli oratorii, delle cantate, dei mottetti, fra noi quasi ignota, sarebbe ormai facile ai frequentatori dei concerti, nei quali la varietà strumentale dell'opera di Bach ricorre numerosa. Intiero risulterebbe l'aulo del lirico mondo bachiano, a profondo in drammaticità.

Più si ripensa, la verità, più si ascolta Bach, e più nitida e compiuto rifulge il superamento della natura contingente. E anche più della Johannes-Passion, questa sul Vangelo di Matteo rivela la sublimazione dei religiosi stati psicologici in un poema, la cui drammaturgia è sorprendente nella concezione e nell'esecuzione.

Alla stesura librettistica della Passione secondo San Matteo, composta ed eseguita nel 1729, rielaborata undici anni dopo nella forma che ora si ascolta, Bach partecipò attivamente, trovando pronta ed eseguitosi ai suoi intendimenti il poeta Picander. Del Vangelo di Matteo trasse moltissimi versetti, e li affidò a un Evangelista, narratore, cronista, e alle persone di cui a volta a volta il Vangelo stesso riferisce le parole. Impersonava, così, il dialogo. Interloquiscono oltre l'Evangelista diverse persone: Gesù, Giuda, Pietro, il Gran Sacerdote, il 1° Sacerdote, il 2° Sacerdote, Pilato, le due Maddalene e la moglie di Pilato. A queste persone, dunque, insieme con l'Evangelista, è affidato il testo biblico. Ma di esse non si accontentò il compositore. Quasi rinnovando l'alta concezione del coro nella tragedia greca, inserì fra gli episodi narrati dall'Evangelista ed i dialoghi delle diverse persone, molti commenti, molte effusioni, quasi sgorganti dalle più anime dei fedeli. Nell'udire quella narrazione, quei dialoghi, nel ripensare i momenti della vita e della morte di Gesù, il cristiano rivive la passione del suo Salvatore. Il cristiano è come il capo dei coreuti: impersona la collettività, ne nasce l'anima, il pensiero. Bach inserì dunque fra l'uno e l'altro versetto biblico, non un coro, ora un a solo. Tali inserzioni, mirabilmente appartate, si fondano quasi col testo biblico, tanto ne è simile il linguaggio e lo spirito. Così Bach realizzava la parte ideale e letteraria della grande tragedia.

La Passione secondo San Matteo è divisa in due parti, delle quali una consta di 39 pezzi (fra recitativi, corali, cori e arie) e l'altra di 42. In rapporto col Vangelo, la prima parte si rifà all'annuncio di Gesù: «Fra due giorni è la Pasqua e il Figliuol dell'Uomo sarà dato in mano ai magistrati per essere crocifisso» (capo XXVI, 1), e termina (versetto 58): «Allora tutti i discepoli lo lasciarono e fuggirono». La seconda comincia col versetto seguente: «Coloro che aveano preso Gesù lo menarono a Caifas», e termina col versetto 66, dove l'Evangelista narra che i Farisei suggellarono la pietra del sepolcro. Ma Bach aveva la necessità di inserire nel dialogo dell'Evangelo commenti corali, e ne ottenne uno stupendo accrescimento dell'interesse drammatico.

Ecco, al principio, dopo un lamento corale sulla sorte del Salvatore, un saggio della distribuzione dei testi ai solisti e al coro:

EVANGELISTA *(tenore)* — Ed avvenne che, quando Gesù ebbe finiti questi ragionamenti, disse a' suoi discepoli:

GESU' *(basso)* — Voi sapete che fra due giorni è la pasqua; e il Figliuol dell'uomo sarà dato in mano del magistrato, per essere crocifisso.

CORO *(a cappella)* — Amantissimo Gesù, che hai tu fatto che possa cagionarti una tale dolorosa condanna? Quali colpe hai tu commesso?

EVANGELISTA — Allora si radunarono i principali sacerdoti, gli scribi, e gli anziani del popolo, nella corte del sommo sacerdote, di nome Caiafa; e insieme si consigliarono di pigliar Gesù con inganno, e di farlo morire. Ma dicevano:

2 CORI CONCERTATI — Non vogliam farla nella festa, acciocchè non sorga tumulto nel popolo.

EVANGELISTA — Ora, essendo Gesù in Betania, in casa di Simone il lebbroso, venne a lui una donna, che portava un vaso d'olio odorifero di gran prezzo; e lo sparse sopra il capo di Cristo, mentre era a tavola. Ed i suoi discepoli, avendo ciò veduto, s'indignarono, dicendo:

CORO I — Perchè un tale spreco?

La varietà delle personificazioni è una delle molte virtù di quest'opera potente.

f. t.

Un film di Feyder al Centro Universitario

Il Centro Universitario cinematografico presenta questa sera alle ore 21, al cinema-teatro S. Giuseppe (via A. Doria 18) il film: «Fenelone Missona» (1935), di Jacques Feyder. Precederà il documentario: «Industrial Britain» (1933) di Robert Flaherty.

Per la prima di un film

Sofia Loren contesa tra Hollywood e New York

New York, mercoledì sera.

Sofia Loren, giunta ad Hollywood in aereo, è contesa tra New York e Hollywood per la prima del film *Boy on a Dolphin*, che la giovane attrice ha girato in Grecia insieme ad Alan Ladd e Clifton Webb.

La prima newyorkese avrà luogo questa sera al cinema Roxy di Broadway in una serata di gala i cui locandi saranno devoluti ad orfani greci. Ad Hollywood la prima avrà luogo al Chinese Theatre e si prevede che anche Sofia Loren passerà alla storia imprimendo le impronte delle proprie mani sul pavimento di cemento antistante la sala di spettacolo.

L'attrice è sotto contratto con la Paramount, per cui girerà due film: il primo sarà *Desiderio sotto gli olmi*, prodotto da Don Hartman e con la regia di Delbert Mann. Alla Loren verrà affiancato il giovane attore americano Anthony Perkins.

I balletti di Susanna Egri

Il «Piccolo Teatro della Città di Torino» presenta questa sera al Gobetti attraverso «I Balletti di Susanna Egri» un programma di danze che si vale della collaborazione di Susanna Egri, Norman Thomson, Riri Pastore, Maria Egri, Claudia Ferusinesen, Ghery Pecol, e la cantante Maria Thomson. Nella fotografia: Susanna Egri

"Tutti possono uccidermi,,

Eleonora Rossi Drago e François Perier girano a Parigi una scena del film «Tutti possono uccidermi» di H. Decoin

In preparazione a Hollywood

Una commedia e un film sulla vita di Roosevelt

New York, mercoledì sera.

Il produttore cinematografico Dory Schary ha annunziato di aver ottenuto in esclusiva i diritti per la realizzazione di un lavoro teatrale e di un film sul defunto presidente Franklin Delano Roosevelt. L'accordo è stato raggiunto la settimana scorsa dallo Schary con i familiari dello scomparso.

In proposito lo Schary ha dichiarato: «E' questo il primo progetto cinematografico al quale mi dedico dopo lo scorso novembre, quando cessai di far parte della «Metro Goldwyn Mayer» in qualità di capo dell'Ufficio produzione. La «prima» della commedia, dal titolo *Il sole sorge a Campobello*, avrà luogo al Teatro Guild il 30 gennaio prossimo, anniversario del compleanno di Roosevelt. La commedia verrà scritta da me. Essa riguarderà principalmente gli anni dal 1921 al 1924, il periodo in cui il presidente venne colpito dalla paralisi infantile, e si concluderà con il suo ritorno alla vita attiva coincise con la nomina di Alfred Smith a candidato democratico alla presidenza nel 1928. Non so ancora quando verrà realizzata la versione cinematografica del lavoro teatrale».

I negoziati per conto della famiglia sono stati condotti da Franklin Delano «junior» il quale ha reso noto il seguente comunicato: «La mia famiglia è particolarmente soddisfatta per l'accordo. Questo non solo perchè abbiamo una profonda fiducia nell'esperienza e nelle capacità professionali di Mr. Schary, ma anche perchè egli è sempre stato un devoto ed sicurato sostenitore della vita di mio padre».

Non sono stati precisati i dettagli finanziari dell'accordo. E' stato semplicemente detto che si procederà ad una ripartizione degli utili.

Schary, uno dei più capaci produttori di Hollywood, era stato assunto dalla «Metro Goldwyn Mayer» nel 1948. Alcuni mesi fa, adducendo a motivo una diminuzione del guadagni, la Società aveva deciso una riduzione di personale licenziando fra gli altri anche lo Schary. Questi tuttavia ha ripetutamente affermato di essere stato licenziato dalla «Metro» a causa dell'attività da lui svolta in favore del partito democratico durante la campagna presidenziale del 1956.

I GIACOBINI di Zardi al "Piccolo„ di Milano

La rivoluzione francese in un dramma di sette ore

L'edizione di domani sera è stata ridotta a quattro ore e mezzo dall'autore stesso - Trentotto attori in scena e molti nomi illustri in platea - Ferrieri parla di una novità di Anouilh

Milano, mercoledì sera.

La notte scorsa si è lavorato sodo al Piccolo Teatro: Paolo Grassi, Giorgio Strehler, Federico Zardi, gli aiuto registi, gli attori, i tecnici, tutti lieti a sostenere le ultime fatiche per condurre in porto favorevolmente il dramma *I giacobini*, il copione di Federico Zardi, che verrà rappresentato per la prima volta domani sera sul palcoscenico di via Rovello.

I giacobini, come il titolo lascia capire, narra quel terribile e pur affascinante periodo storico che va sotto il nome di Rivoluzione francese; cioè dalla «Costituente» del luglio del 1789, alla «Gironda» del marzo del 1792, al «Terrore», al «Termidoro»; per concludersi con la morte di Massimiliano Robespierre.

Federico Zardi (i cui strombonbi dopo il successo di Napoli e Milano, vengono rappresentati attualmente a Roma da Vittorio Gassman) iniziò a scrivere *I giacobini* nell'estate del 1952. Per quattro anni lavorò intorno a questo copione. Alla fine dell'estate del 1956 aveva scritto un dramma della durata di oltre sette ore.

L'edizione che mette in scena Giorgio Strehler, ha subito degli ampi tagli. Interi quadri, scene complete, sono stati eliminati. Ora lo spettacolo durerà, compresi i quindici minuti di intervallo, quattro ore e mezzo. I tagli e le mutilazioni non nuoceranno, almeno così asicura l'autore, alla comprensibilità dell'opera.

Per questa storia drammatica della Rivoluzione francese sono stati mobilitati 38 attori (che hanno provato dal 15 febbraio al 9 aprile), 18 comparse, 2 aiuto-registi, 30 tecnici. Sono stati confezionati 132 costumi e 80 parrucche.

Alla prima interverranno molti critici da tutte le città d'Italia. Alida Valli ha prenotato quattro poltrone, Milly Vitale giungerà appositamente da Londra (dove sta girando un film). Hanno prenotato il posto, oltre il regista francese Vitaly, due direttori teatrali tedeschi e uno scandinavo. Elsa Martinelli e Dorian Gray saranno pure presenti. Molto probabilmente il prossimo autunno *I Giacobini* gireranno l'Italia con una apposita compagnia. I principali interpreti sono: Tino Carraro (Robespierre), Valentina Fortunato, Elsa De Giorgi, Virna Lisi (l'attrice cinematografica al suo debutto in prosa), Luigi Vannucchi, Sergio Dantoni, Ottavio Fanfani.

Mentre al Piccolo Teatro ferve il lavoro di preparazione de *I Giacobini*, al Teatro del Convegno Enzo Ferrieri sta dando gli ultimi tocchi al suo spettacolo di sabato sera. Commedia da rappresentare: *La scuola dei padri*, una novità assoluta per l'Italia, di Jean Anouilh.

Abbiamo incontrato Ferrieri mentre usciva dal teatro al termine delle prove. Gli abbiamo fatto queste domande:

— Quali sono le ragioni che la hanno suggerito questo copione?

— Le ragioni sono semplicissime: 1) l'Anouilh della Scuola dei padri è godibilissimo; 2) il copione è una novità assoluta per l'Italia.

— Vorreste accennarci brevemente la trama della Scuola dei padri?

— E' presto detto: la vicenda che è racchiusa in un lungo atto unico della durata di un'ora, si svolge nel Settecento, ma è tanto attuale che ci sorprendiamo spesso a qualche riferimento ai nostri tempi, potrebbe anche svolgersi oggi. Il signor Orias, vedovo, ha una figlia, Cecilia, di 17 anni, che affida a un'istitutrice, la bella Arminta. Accade che Orias si innamori di Arminta e ne sia gelosissimo. A tal punto che un giovane cavaliere innamorato di Cecilia, viene scacciato violentemente da casa perchè il signor Orias teme che faccia la corte ad Arminta. La quale è una donna seria e nulla concede al vanesio Orias. Alla fine Arminta, per dare una lezione al geloselissimo uomo, architetta il rapimento di Cecilia.

Il padre si dispera e solo allora comprende che a Cecilia, lui, non ha mai badato, tutto preso com'era dalla sua ossessionante passione. La disperazione dura poco. La commedia si concluderà felicemente con due matrimoni: del signor Orias con Arminta e di Cecilia con il suo bel cavaliere. Morale: è necessario insegnare ai padri come comportarsi.

Gli interpreti della commedia saranno: Tino Bianchi (Orias), Renata Padovani (Cecilia), Nuccia Crotta (Arminta), Marcello Bertini (il bel cavaliere).

L'attrice cinematografica Virna Lisi esordisce nel teatro di prosa interpretando una parte nel «Giacobini» di Zardi

e. b.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Beatrice Cenci, un'opera di Guido Pannain (alle 21 sul programma nazionale) - Silvio Gigli presenta La famiglia dell'anno (il programma, ore 21,15) - Un film alla tv: Gli scacciatori di Jean Dreville (ore 21)

MERCOLEDI' 10 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino p. m. 457,3. Torino m. l. 11). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Storia sciocca (13,45) - 14: Giornale - Lisino Doria di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, consulto del lunedì di Raul Radice - Cinema, cronache di Ulisse Luigi Rondi - 16,30: La spiaggia: quali altri - 16,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stella polare: conversazione della sera, colloqui con gli ascoltatori, a cura di Olga Barbara Scerbanenco - 18,15: La voce di Claudio Venturelli - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Stephen Tonkonow: «Una conversazione tra Newton e Leibnitz» - 19,45: La settimana delle Nazioni Unite - 20: Il Diario d'Italia (radiofilatelia) radiocronaca dell'arrivo a Perugia - 19,15: Splendore e decadenza del dirigismo, a cura di Ulrico Cesare Castello: XVII. Mitologia europea: compagnie di prosa di Firenze: regia di Umberto Benedetto - 19,45: Appunti e momenti di vita italiana - 20: Album musicale - 20,30: Giornale radio-sport - 21: La voce che ritorna: concorsi e premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05 «Beatrice Cenci», tragedia in tre atti di Vittorio Viviani; musica di Guido Pannain. Principali interpreti: Mariano Stabile, Luisa Malagrida, Gino Sarri, Luigi Barulli, Maria Teresa Mandelari, Eugenio Ferronati, Camillo Righini; maestro del coro Vittorio Barbieri - Orchestra e coro (diretti da Oliviero De Fabritiis (registrazione effettuata il 3-5-1957 dal Teatro Sociale di Como). La tragica vicenda della cinquecentesca famiglia romana dei Cenci è così narrata in quest'opera: Nel suo palazzo il vecchio conte Francesco Cenci ha sparcia, dopo un'esistenza piena di scandali, i suoi capitali. Soltanto il giovane Orsino resiste cavallerescamente alla minaccia del conte. Uccisi gli sposi, si consola in una violenta orgia nel palazzo e insieme alla giovane figlia Beatrice la sorellastra per la sua dannata anima. Passa del tempo, e unti i Cenci sono imprigionati, con i loro servi, da Francesco, lasciato a Roma Prospero, Orsino, che sono Bandino, vorrebbe trarre la fanciulla dal paterno incubo; ma intanto i Cenci, mezzo Beatrice, riescono a far uccidere il perfido Francesco a colpi vengono impiegati a Roma e condannati a morte. Il cardinale Colonna visita Beatrice, la conforta e si adopera affinchè sua nipote, per l'ultima volta rivedere Orsino, passi condannato alla pena capitale. Poi i condannati, mentre stanno arrivando i fratelli della Misericordia che dovranno assistervi nel momento supremo, si preparano a morire sui patiboli, fra la preghiera del popolo - Nell'intervallo: Paola salva.

Ore 23,16: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II. m. 207,8. Torino m. l. II, Alessandria Radio Cuneo m. 196,1). — Ore 13: Luciano Tajoli presenta... - Orchestra diretta da Luciano Marraglia - Pickwick - Intervallo musicale - 13,30: Giornale radio - 13,40: Il contagocce: Van Wood presenta Claudia Mariboni - 14,30: Il disco-boto - 13,05: Campionato, a cura di Riccardo Mantelli - 15,30: Gioco a fuori giuoco - 16,05: Voci soliste: canta Claudio Villa. Orchestre Guido de Ortelli e Mario Consiglio - Giornale - Operazione Rock and Roll di De Palma, Vigli, Fipolo e Sandrelli - 16: Terza pagina: Un libro per voi; Pagina di jazz, a cura di Sandro e Minori - 16,30: «Il signor Lanoy», romanzo di Emilio Gabboriau; adattamento di Roberto Cortese; regia di Mario Ticozzi (terza puntata) - 17: Musica serena: un programma di Tullio Formosa - 17,40: Concerto in miniatura - 18: Giornale - Programma per i giovani: «I racconti di Mastro Lesino», sceneggiato a cura di Luciana Lanieri ed Elio Benedetti; realizzazione di Ugo Amodeo - 19,30: La lampada di Aladino - 19: Classe unica: Alberi Bégués: Fratelli intorno a noi; Profilo della Francia: Bilancio e difficoltà d'oggi; Mario Vigliani: Medicina e igiene del lavoro: La salute dei lavoratori è anche un vantaggio per l'industria - 19,30: Almanacco musicale - Sfogliando la radio: varchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radio sera - Y Diro d'Italia radiocelistico: personaggio e non: Profilo della Francia: Bilancio e difficoltà d'oggi; Mario Vigliani: Medicina e igiene del lavoro: La salute dei lavoratori è anche un vantaggio per l'industria - 19,30: Almanacco musicale - Sfogliando la radio: varchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radio sera - Y Diro d'Italia radiocelistico: personaggio e non;

ULTIME NOTIZIE

L'«operazione Giuseppe» al Tribunale di Venezia

I due accusatori

(Segue dalla 2ª pagina)

Doddoli — *Macchè, Giuseppe non si è mai risentito di nulla. Rimase per un attimo interdetto e poi replicò: «Mi spieghi come avrei fatto».*

Incontrai la quarta volta Giuseppe Montesi in compagnia di due altri colleghi, Mario Tedeschi direttore del Borghese e Mario Predazzi del Giornale d'Italia. Il Montesi mi riferì che il pedinamento era una invenzione di Wanda e che Piccioni non c'entrava per nulla.

Presidente — *E come lo sapeva, Giuseppe?*

Doddoli — *Perchè, egli mi disse, questa Piccioni era estranea al loro mondo e i Montesi non sopravano nemmeno chi fosse. Giuseppe aggiunse che Wilma non amava il Mancuso. Io gli dissi: «Ma lei per dire questo, deve aver conosciuto bene sua nipote!». Egli mi rispose: «La vedevo!».*

Presidente — *Lei ha detto in un suo articolo che Giuseppe era uscito quattro volte con la nipote.*

Doddoli — *Sì. Gli dissi così, tanto che Mario Tedeschi gli inventò lì per lì una circostanza: «Lo sa che lei è stato visto con Wilma?». «Dove?», egli domandò. «Alla barriera doganale», fece il Tedeschi. «Impossibile: dimostratelo!».*

Io allora insistetti: «Ma c'era un altro uomo nella vita di Wilma, quell'uomo era lei». Giuseppe reagì vivacemente: «Per carità, non fate il mio nome, sono disposto ad aiutarvi come posso, ma non fate il mio nome».

Doddoli continua la sua lunga deposizione: «Domenico sarà l'uno. Facino mi disse che ormai tutto era chiaro, visto che Giuseppe quella sera del 9 aprile era stato con Rosanna, e che la ragazza confermava l'alibi. Io allora mi adoprai per confrontare la veridicità di questo alibi che era stato rivelato a porte chiuse. Tutti i clienti di casa sanno che il figlio di Rosanna è figlio di Giuseppe. Ogni volta che Giuseppe entrava in casa Spiseu era in compagnia di Marisilla e sulle porte salutava con gioia il bimbo di di Rosanna: «Vieni qui, sono di papà». Questo in villa Mangani, lo sanno tutti. Incontrai il fratello della Spiseu, Giorgio. Mi disse: «E' impossibile, questo mascalzone di Giuseppe, ha voluto farsi scudo con mia sorella Rosanna. C'è stato il bimbo, è vero, ma che ora Giuseppe cerchi di sfruttare la situazione per giustificare le sue azioni del 9 aprile 1953, questo è assurdo». Mi recai ad Ostia, in via Paolo Orlando 88; parlai con la signora Maria Bracciarelli, che abita al pianterreno. Mi disse che Giuseppe Montesi andava ad Ostia dal 1955 in poi, non prima; e sempre con Marisilla Spiseu, per incontrarsi con Rosanna che era al servizio della signora Augusta Caprietti; mi occupai di verificare dove Rosanna avesse trascorso la giornata del 9 aprile 1953.

La ricerca deve essere stata laboriosissima: di tappa in tappa il Doddoli entrò in rapporti con un certo Casimiro, proprietario di una fabbrica di estintori presso cui Rosanna lavorò fino a tutto il 1953. Il testimone afferma di avere accertato che la ragazza era, all'epoca dei fatti, occupata nel lavoro fino alle 17 e poi ritornava a casa ove assisteva la madre impegnata a preparare il pranzo per la famiglia. Rosanna, dopo aver fatto il bagnetto al bambino, lo metteva a letto e poi usciva per recarsi a lezione di musica. Ritornava a casa verso le 20. Infatti, egli era uscito con la sua macchina e s'era recato in centro, rientrando dopo le 23, quando ormai le tre cameriere della casa e l'autista erano già a letto. La donna che era con lui, con ogni probabilità, doveva assegli motivo intimo; tanto, cioè, da possedere la chiave di un cancello e da conoscere la presenza di un bottone automatico di apertura d'un secondo cancelletto.

La polizia spera che l'amica di Carlo Neff (l'industriale, com'è noto, era titolare di una importante fabbrica di motoscafi e di un'azienda di apparecchiature per impianti a gas- ai presenti, e con la sua testimonianza convalidi la tesi della disgrazia. Fino a quando essa non darà la esatta versione dei fatti, nessuna ipotesi può essere scartata con assoluta certezza.

Il giornalista romano Doddoli, accusatore di Giuseppe Montesi assieme al suo collega Menghini (Tel. a «Stampa Sera»)

In una scuola milanese

Una bambina si chiude per 12 ore in un armadio

Milano, mercoledì sera.

Annalisa Longo, una ragazzina di dodici anni abitante in via Maroncelli 8, allieva della prima classe della scuola tecnica «Belgioioso», si è chiusa ieri pomeriggio nell'armadio della propria aula ed è rimasta lì tutta la notte. Soltanto questa mattina, dopo due ore di scuola e quando ormai i genitori, che già avevano denunciato alla polizia la scomparsa della figlia e s'erano rivolti alla RAI-Tv per lanciare un appello) pensavano al peggio, è stata trovata rannicchiata nell'armadio dalle compagne di classe.

La piccola Annalisa ieri pomeriggio s'era recata regolarmente a scuola per il secondo turno: doveva rientrare a casa alle 18, ma alle 20 non era ancora tornata. I genitori si denunciavano immediatamente la scomparsa alla polizia e le ricerche, che si protrassero per tutta la notte, fino a questa mattina, non ottenevano alcun risultato. Alle 10,30, durante l'intervallo, le compagne di classe della Longo aprivano l'armadio nella loro aula e rannicchiata sul fondo rinvenivano Annalisa in lacrime.

Condotta in direzione, la ragazzina spiegava di non avere avuto il coraggio di tornare a casa, sia perchè aveva preso un quattro in francese sia perchè i genitori la chiedevano continuamente la pagella che essa invece aveva già restituito alla direzione dalla scuola, dopo avere falsificato la firma dei genitori.

Telegrammi e lettere di congratulazione al "grande assolto,,

Imponenti feste per Adams si preparano a Eastbourne

Dati i pressanti impegni (scrivere le memorie, visitare i suoi più ardenti sostenitori) il medico non farà per ora il "pellegrinaggio,, nel carcere di Brixton ove trascorse lunghi mesi - La gratitudine per il difensore, l'abilissimo avv. Lawrence

Londra, mercoledì sera.

Quando ieri pomeriggio, dopo la sentenza di assoluzione, il dottor John Bodkin Adams si è incamminato senza scorta lungo i corridoi della austera Old Bailey, la folla che si era assiepata nel famoso tribunale criminale di Londra gli si è stretta attorno per esprimergli la soddisfazione per l'esito del dibattimento. Adams, che alla lettura del verdetto non aveva battuto ciglio, era pallidissimo. Ha accennato ad un sorriso di ringraziamento ed è salito su un automobile nera con le tendine abbassate.

La macchina si è fatta lentamente largo tra la ressa e, attraverso Ludgate Hill ha raggiunto Fleet Street, la via dei giornali. Il medico di Eastbourne, colui che era stato chiamato «l'assassino delle vedove», è sgusciato fuori dall'automobile con un'agilità inaspettata, data la sua mole, ed è entrato nel palazzo di uno dei più grandi quotidiani londinesi, dove era stato invitato per discutere la stesura delle sue memorie.

Questo è stato il primo atto di libertà del medico di Eastbourne dal dicembre dello scorso anno. «Io non volevo rifiutarmi di testimoniare — ha confidato l'Adams ad un suo amico —. Ero disposto a rispondere a tutte le domande perchè mi sentivo tranquillo. La mia coscienza è a posto. Ma è stato meglio che non sia salito sul banco dei testimoni. Forse mi sarei sentito male. Ad ogni modo, quel che avrei potuto dire al processo lo racconterò nelle mie memorie. Voglio che tutti colore che si sono interessati al mio caso, e ho avuto modo di constatare che sono moltissimi, sappiano tutto e non abbiano dubbi sulla mia attività».

Il pacifico e laboriosissimo personaggio della strana vicenda non ha perso tempo: ieri sera infatti si è rifugiato in casa di amici con le scrittrici che trascriverà i suoi ricordi ed ha cominciato a dettare. Presto appariranno dunque le prime puntate di quella che si preannuncia come una delle più richieste biografie. Non è però che l'Adams abbia rinunciato al viaggio progettato nel carcere di Brixton. «Lo farò al più presto possibile, ha dichiarato ieri sera, ma prima devo sbrigare alcune faccende indegabili».

Il governante della lussuosa abitazione dell'Adams, a Eastbourne, non ha ancora ricevuto nessun ordine o informazione che lasci prevedere un ritorno immediato del medico nella città balneare che è stata all'inizio delle sue tribolazioni. Nemmeno il suo autista personale è stato invitato a preparare la nuova automobile che l'Adams ha comprato durante la prima settimana del processo, dimostrando la sua piena fiducia nell'assoluzione. Da ieri i telegrammi e le lettere di congratulazione si sono ammucchiate sulla sua scrivania, e quando ne è stato informato il dottor Adams ha commentato lievemente commosso: «Se di avere molti amici sconosciuti. Anche a Brixton mi arrivavano continuamente lettere che mi invitavano a confidare in Dio e nella giustizia inglese. Ne ho ricevute più di cinquecento e certo hanno contribuito a farmi sopportare la vita del carcere».

A Eastbourne si è già formato un comitato per festeggiare il felice esito del processo. E molti giornalisti hanno inviato la loro adesione. Lady Pendergast, che ha regolarmente inviato frutta fresca al dottor Adams durante la sua incarcerazione, ha scritto sul suo giornale che «il verdetto della giuria era l'unico possibile».

Il dottor Adams ha accettato alcuni inviti dei suoi più ardenti sostenitori. Ma anzitutto vuole stare a lungo con il suo patrono. «Forse passerò il prossimo week-end con il mio avvocato difensore. Tutti i miei avvocati hanno lavorato duramente per sostenere la mia innocenza. Ma Geoffrey Lawrence è stato davvero insuperabile». Il capo del collegio dei difensori si è evidentemente dichiarato soddisfatto del processo, ma non ha voluto rispondere ai giornalisti che gli chiedevano se intendesse abbandonare l'attività finora svolta in campo civile per seguire quella aperta gli da questo dibattimento nel penale.

Harold Willard

Ingegnere trovato morto in una camera d'albergo

Acqui, mercoledì sera.

Un noto professionista di Piacenza, dipendente dell'impresa edile piacentina Max Fioruzzi che costruisce un lotto di case popolari in regione Madonnina della nostra città, è deceduto stanotte in una camera d'albergo. Si tratta dell'ing. Luigi Bigoni, di 67 anni, nativo di Ferrara e residente a Piacenza in piazza Marconi 34.

L'ingegnere era giunto ieri mattina ad Acqui per seguire i lavori ed aveva preso alloggio presso l'albergo Pariale. Stamane, a detta di un suo assistente, avrebbe dovuto recarsi in cantiere verso le 7 per poi raggiungere Alessandria. Alle 9 circa l'assistente stesso, non vedendolo giungere, si recava in albergo e assieme al proprietario bussava alla porta della stanza del Bigoni. Non avendo ricevuto risposta, veniva forzata la porta: ai piedi del letto si rinveniva il cadavere dell'ingegnere.

Sul posto si portavano i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria ed il medico dott. De Benedetti. Benchè il Bigoni, ch'era completamente vestito, presenti una ferita al capo, il medico ritiene che la morte sia da attribuirsi ad infarto cardiaco.

Vincite vertiginose alla tv americana

A un passo da "quota 100 milioni,, il ragazzo prodigio dei telequiz

Ha superato la prova di ieri rispondendo senza esitazione a una domanda di geometria: "Esistono figure piane a una faccia sola?,, - Ormai gioca sul velluto: se vincerà anche martedì, porterà a casa 192.000 dollari, se si ritirerà ne avrà 160.000, se cadrà 128.000

New York, mercoledì sera.

Senza errori e senza emozioni, Robert Strom, il ragazzo prodigio dei telequiz, ha superato anche la nuova prova «alla domanda da 64.000 dollari» ed ha dimostrato ulteriormente la sua vincita.

Robert Strom ha ora diritto a ricevere dalla Casa commerciale che finanzia il telequiz un assegno di 128.000 dollari se si ritirerà e di 192 mila dollari se, ripresentandosi la settimana prossima, dovesse cadere. Se invece quest'altro martedì sera, dovesse vincere, si porterà a questa 256.000 dollari, vale a dire cento milioni di lire.

Non è da escludere che il ragazzo — che ha 10 anni — riesca ancora la vincita, a dispetto della disinvoltura con cui ha risposto finora a domande tali da mettere in imbarazzo le persone più qualificate nella vasta materia da lui scelta: scienza e tecnica.

Ieri sera, ad esempio, ha risposto esattamente a una serie di domande divise in quattro gruppi e riguardanti questioni di fisica di aerodinamica, astronomia, matematica, meteorologia ed elettronica, aumentando il suo bottino di 32.000 dollari rispetto ai 128.000 totalizzati la settimana precedente. Una delle domande riguardava la teoria del «ritorno» della lontananza dell'aria: il ragazzo ha risolto il quesito concernente i dati principali da conoscere per la protezione di un edificio di date dimensioni e di una data capacità elettrostatica complessiva, rispetto alla sua armatura esterna.

«La domanda da 64.000 dollari» è il programma di quiz televisivi più popolare d'America (vi partecipò a suo tempo anche la studentessa italiana Giovanna Ferrara per la Storia americana), ed era stato denominato così appunto perchè il massimo premio era di 64.000 dollari (quarantre milioni di lire). Recentemente la massima posta è stata quadruplicata e portata a 256.000 dollari (vale a dire 160 milioni di lire) per dare al gioco quei fremiti che stanno perdendo a causa dell'annosità del programma e, soprattutto, della concorrenza.

I quiz televisivi in America sono numerosi e alcuni dotati di premi enormi. Ora, in base al nuovo regolamento della «domanda da 64.000 dollari», il concorrente può toccare in quattro riprese, appunto quota 64.000 dollari. Quindi, a colpi di 32.000 e 64.000 dollari, giungere al nuovo limite. In pallo comunque non rimane sempre l'intera posta acquisita dal concorrente. Questi, man mano che procede, acquisisce il diritto a ricevere la somma di 64.000 dollari o multipli di 64.000. In sostanza, il massimo rischio per un concorrente giunto a quota elevata è quello di perdere 32.000 dollari.

Iersera Robertino giocava dunque sul velluto. E' martedì prossimo che, se tenterà di vincere ancora, è invece perdente, rischierebbe di perdere 32.000 dei 160.000 dollari sin qui vinti. Egli si è presentato tranquillo sul palcoscenico e con la consueta calma ha risposto esattamente alle domande, accolto dai calorosi applausi dei quali il pubblico lo ha accolto.

La risposta che ha fatto sgranare gli occhi al pubblico riguardava la domanda: «Esistono figure geometriche piane ad una faccia sola?». Robert ha riflettuto per qualche secondo poi ha risposto: «Sì, ad esempio l'anello di Mocbius", uno degli esempi più comuni di quella parte della matematica superiore che si chiama analysis situs o topologia».

Robert ha spiegato come si costruisce un «anello di Mocbius»: incollando le due estremità di una striscia di carta dopo averne ricollato una dall'altra parte.

Sam Blackman

Domani all'esame della Commissione della Camera

Una proposta di legge per le donne di servizio

Tutto il personale domestico diviso in due categorie, a seconda delle mansioni - I limiti massimi del lavoro giornaliero e settimanale - Maggiorazioni per le ore straordinarie - La regolamentazione del diritto alle ferie

ROMA, mercoledì sera.

Domani la Commissione del lavoro della Camera prenderà in esame la proposta di legge per la tutela dei lavoratori a domicilio, cioè del rapporto di lavoro concernente prestazioni esclusivamente attinenti alla vita privata della persona o della famiglia».

A seconda delle mansioni loro affidate, i lavoratori per i quali sono definiti tali rapporti di impiego e di lavoro si suddividono nei due gruppi seguenti:

Gruppo A: lavoratori di ambo i sessi con funzioni impiegatizie od equiparate (istitutori, precettori, puericultrici, dame di compagnia, infermiere ed infermieri ed altri lavoratori aventi analoghe funzioni).

Gruppo B: lavoratori di ambo i sessi prestatori d'opera manuale specializzata, o generica (accompagnatori, cuochi, giardinieri, balie, guardarobiere, bambinaie (nannies), cameriere, domestici-tutto fare, guardiani e portieri privati).

La durata normale massima giornaliera e settimanale del lavoro nel Gruppo A è fissata in otto ore al giorno, ma le 48 ore settimanali; b) per i lavoratori di cui al Gruppo B la durata massima della prestazione non potrebbe superare le dieci ore giornaliere, nè le 60 settimanali.

L'orario normale giornaliero di lavoro va compreso nel periodo intercorrente fra le sei del mattino e le ventidue della sera. Le ore di lavoro che eccedono l'orario normale giornaliero sarebbero considerate straordinarie e dovrebbero essere retribuite con la paga oraria (sola parte in denaro) maggiorate del 25 per cento. Le ore di lavoro straordinario, che non abbiano carattere di continuità, potrebbero altresì essere compensate, in sostituzione della retribuzione, con un riposo straordinario di uguale durata in uno dei sei giorni lavorativi successivi.

La durata del periodo di ferie non dovrebbe essere inferiore: per il personale impiegatizio ed equiparato a 15 giorni lavorativi consecutivi fino a cinque anni di anzianità; a 20 giorni lavorativi consecutivi fino a dieci anni di anzianità; a 25 giorni per anzianità superiore.

Finanziamenti dell'INA per 15 miliardi di lire

Roma, mercoledì sera.

Nel 46° anniversario della fondazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il consiglio di amministrazione, dopo aver ascoltato una relazione del presidente sullo sviluppo assunto dalla nuova produzione assicurativa nel ramo vita — produzione che nell'esercizio 1956 ha largamente superato i 148 miliardi di capitali assicurati e nel primo trimestre 1957 supera già di tredici miliardi quella del corrispondente periodo dello scorso anno — ha tra l'altro approvato un rilevante numero di finanziamenti per l'importo complessivo di circa 15 miliardi distribuiti in ragione di 11,5 miliardi per opere pubbliche e di pubblica utilità, di 1,8 miliardi per l'edilizia scolastica e di 1,7 miliardi per interventi edilizi diretti.

CONTINUA L'ONDATA DI FREDDO

Come in pieno inverno le vallate del Piemonte

Mezzo metro di neve nella Valle Stura di Vinadio ed al Lago del Mucrone - Tre gradi sotto zero stanotte nell'Ovadese - In pianura piove ininterrottamente da 60 ore

Cuneo, mercoledì sera.

In città e provincia, dopo una breve interruzione, la pioggia ha ripreso a cadere insistentemente. Temperatura di stamane più bassa. La nostre valli sono ripiombate in pieno inverno. Nevica abbondantemente in Val Vermenagna e in Valle Stura di Vinadio. Sono ritornati in azione gli spartineve fino a Pietraporzio e a Argentera, dove il transito ha ripreso quando sembrava sospeso dall'Argentera al Colle della Maddalena. Tale valico, che era stato riaperto nei giorni scorsi da parte italiana e francese, ha dovuto nuovamente essere chiuso. Ieri sera ad Argentera si registrava uno strato di neve alto quasi un metro. Sulla statale del Colle di Tenda se ne misurano venti centimetri. Il valico di Tenda è però fino a questo momento aperto.

L'inclemenza del tempo continua nel CANALESE, dove per le piogge stanno ingrossando i corsi d'acqua, specialmente i torrenti Grana, Grancetta, Stura, Rotaldo e Maravea. La temperatura è un po' meno rigida di ieri, ma la colonnina del termometro non supera stamane i 7°.

Da oltre 60 ore piove quasi senza interruzione su tutto l'ASTIGIANO. Il fiume Tanaro è ingrossato e stamane desta qualche preoccupazione nelle zone di Rocchetta Tanaro, Rocca d'Arazzo e in regione Motta di Costigliole. I torrenti Versa e Borbore sono pure in piena. In frazione Castiglione di Asti stamane è franato un tratto della strada comunale; la frana ha investito la facciata di una casa senza provocare gravi danni. La temperatura si mantiene sui 4° sopra zero.

Continua ininterrottamente a piovere su tutta la zona di CANELLI. La temperatura è annunciata: alle ore 8 il termometro a Canelli segnava +5, mentre nell'alta Langa, ove ieri era sceso sotto lo zero, è salito a +4. A Niella Belbo, nel corso della notte, altra caduta di neve, che ha così raggiunto le spessore di oltre 20 centimetri. La linea ferroviaria Alessandria - Cavallermaggiore, caduta nel tardo pomeriggio di ieri da una frana nel tratto fra le stazioni di Barbaresco e Alba, è stata riattivata. I torrenti Belbo e Tinella e il rio Rocchea sono ingrossati.

Le insistenti piogge hanno fatto ingrossare notevolmente tutti i corsi d'acqua in territorio di ALESSANDRIA. Stamane è straripato il torrente Belbo in Comune di Oviglio, sommergendo quaranta ettari di terreno coltivato a grano. Il livello del predetto torrente aumenta di ora in ora e ai timori ulteriori allagamenti. Sulla sempre impetuoso il vento e la pioggia continua a cadere.

Nella zona di NOVI LIGURE la temperatura si è elevata di qualche grado; alle 7,30 la colonnina del mercurio segnava più 6 mentre nella notte era scesa fino a più uno. Piove e nella sempre un gelido vento. I torrenti Scrivia, Lemme e Borbera sono notevolmente ingrossati ed in alcuni punti sono usciti dagli argini invadendo i vicini campi coltivati.

Pioggia fitta e freddo da oltre due giorni su tutto l'OVADESE e la VALLE D'ORBA. Il termometro è sceso questa notte fino a 3° sotto lo zero. Il mercato del mercoledì di Ovada è stato sospeso a causa del maltempo. Ancora pioggia su tutto l'ACQUESE e la Valle Bormida accompagnata da forte vento. Nella zona di Roccaverano e di Pontone ha fatto la sua comparsa la neve. La temperatura ascilla sui 3 gradi. La pioggia ha fatto ingrossare in modo preoccupante i corsi d'acqua e in special modo la Bormida e l'Erro. Nelle pianura di Cassine le acque hanno straripato.

Il maltempo continua ad imperversare su tutto l'arco alpino della REGIONE VALDOSTANA. Neve e pioggia si alternano da ieri nella vallata fino a 600 metri d'altitudine; nella notte però, la neve ha avuto il sopravvento e stamane un candido manto ricopre le alture intorno ad Aosta. Anche la temperatura è diminuita notevolmente; in città, questa mattina si registravano 3-4° sopra zero.

A BIELLA piove ormai ininterrottamente da 48 ore, mentre ai di sopra dei mille metri di altezza continua a nevicare. Al Lago del Mucrone la neve caduta ha già raggiunto il mezzo metro. Il termometro in città stamane segnava appena 3°.

A VERCELLI piove da 60 ore. Per ora il livello del Sesia si mantiene normale. Il termometro segna +10, con un minimo di stanotte di +5,5. Dalle ore 8 del giorno 8 aprile alle ore 8 di stamane sono cadute 33 mm. di pioggia. Anche a NOVARA continua a piovere; la temperatura oscilla fra i 4 e gli 8 gradi.

Le lettere minatorie d'un quindicenne

Ha tentato di estorcere 3 milioni a un industriale

Milano, mercoledì sera.

Un ragazzo di quindici anni, Gianfranco Ravizza, abitante a Parabiago, ha tentato di estorcere ad un industriale tre milioni di lire. L'incredibile episodio ha avuto inizio qualche giorno fa, quando l'industriale Raffaele Lampugnani, che ha una officina a Parabiago, riceveva una missiva scritta tutta in stampatello, nella quale lo si minacciava di morte se non avesse depositato in un luogo che gli sarebbe stato indicato in seguito tre milioni di lire. Il Lampugnani non prendeva troppo sul serio la minaccia e decideva di darne notizia ai carabinieri a puro titolo informativo.

Due giorni dopo però un'altra lettera ribadiva la minaccia e ammonisce l'industriale a non sottovalutare le conseguenze di un suo rifiuto. Il posto indicato per l'«operazione» era il ponte sul Villoresi, a poche centinaia di metri da Parabiago. Il Lampugnani avrebbe dovuto depositare i tre milioni in biglietti di piccolo taglio chiusi in una scatola da scarpe alle ore 20 di quello stesso giorno.

I carabinieri organizzavano allora una trappola, stabilendo appostamenti nei campi. Il Ravizza però non si faceva vivo, forse presentendo il pericolo. Esaminando le lettere minatorie, scoprivano in esse caratteristiche nettamente infantili e le indagini tra i giovani del luogo portavano all'identificazione del Ravizza. Sottoposto a stringente interrogatorio, il giovane ha finito per confessare. E' stato denunciato a piede libero al Tribunale dei minorenni per tentata estorsione.

Folgorato nella culla dalla corrente elettrica

Trento, mercoledì sera.

Un bambino di dieci mesi, lasciato in una stanza a riposare nella propria culla, è rimasto folgorato dalla corrente elettrica.

Il piccolo Franco Geiser è stato rinvenuto dalla sua mamma esanime nella culla; si pensa che il bambino avvicinatosi abbia tentato di afferrare il paralume, ma qualche filo scoperto abbia trasmesso la carica fatale alle sue mani.

Sul tragico episodio è stata aperta una inchiesta.

Il «mistero della palazzina» a Milano

Alla morte dell'industriale era presente una donna

La polizia fa ricerca attivamente - Potrebbe confermare la nuova ipotesi degli indagatori - Il giovane si sarebbe ucciso per un tragico scherzo

Milano, mercoledì sera.

Fino a questa mattina nessuna traccia era ancora in possesso della polizia per giungere all'identificazione della fantomatica donna che nella notte fra lunedì e martedì è stata l'unica testimone della tragica morte dell'industriale trentaduenne Carlo Neff.

Dalla prima indagini su quello che viene ormai definito il «mistero della palazzina di via Pestalozza», i funzionari di polizia hanno infatti accertato che l'ipotesi del suicidio e del delitto devono essere scartate: la prima perchè non trova giustificazioni nè nelle condizioni economiche del giovane ingegnere, che erano più che soddisfacenti, nè in qualsiasi altro elemento che possa far pensare ad una crisi di sconforto; la seconda (ipotesi — quella del delitto —, sia per la posizione del corpo, sia per il fatto che Carlo Neff è stato trovato con la pistola stretta nel pugno.

I funzionari della Squadra Mobile che dirigono le indagini hanno formulato una terza ipotesi più attendibile: e cioè che la morte dell'ing. Neff sia dovuta ad un tragico scherzo. L'industriale, infatti, avrebbe scaricato la pistola e per gioco se la sarebbe puntata alla tempia premendo il grilletto, ignorando però che un colpo era rimasto nella canna e togliendosi così involontariamente la vita.

Per questo viene ricercata la donna che probabilmente era con lui. A parte il fatto che al piano terreno dello stabile sono stati trovati dei bicchierini sporchi di liquore — ed è questa una prima prova che l'oggetto non era solo in casa — e che sul grammofono c'era un disco di musica leggera, mentre l'industriale era appassionato di musica classica; un'altra prova dimostra che Carlo Neff non era solo: verso le 20, infatti, egli era uscito con la sua macchina e s'era recato in centro, rientrando dopo le 23, quando ormai le tre cameriere della casa e l'autista erano già a letto. La donna che era con lui, con ogni probabilità, doveva essergli molto intima; tanto, cioè, da possedere la chiave di un cancello e da conoscere la presenza di un bottone automatico di apertura d'un secondo cancelletto.

La polizia spera che l'amica di Carlo Neff (l'industriale, com'è noto, era titolare di una importante fabbrica di motoscafi e di un'azienda di apparecchiature per impianti a gas- ai presenti, e con la sua testimonianza convalidi la tesi della disgrazia. Fino a quando essa non darà la esatta versione dei fatti, nessuna ipotesi può essere scartata con assoluta certezza.

COLOSSALE FORTUNA DAL BRASILE

La moglie d'un ebanista eredita diciannove miliardi

Il patrimonio è stato lasciato da una parente, ora defunta, andata sposa a un vecchio industriale - Alberghi, vaste piantagioni di caffè e denari contanti

Chieti, mercoledì sera.

La famiglia di un modesto ebanista residente a Chieti Scalo ha ereditato una somma favolosa che ammonta a un miliardo di pesos, pari a 19 miliardi di lire. La colossale eredità è stata lasciata alla signora Maria Di Gregorio, madre di dodici figli, da parte di una anziana parente residente in Brasile e precisamente la signora Emilia De Simone, vedova di Joaquin Azevedo dos Santos.

Quando in un giorno del gennaio scorso l'ebanista Raffaele Roccioletti, consorte della signora Maria, seppe che una lontana parente della moglie residente in Brasile, decedendo all'età di 82 anni aveva lasciato una grossa eredità, la notizia non lo turbò minimamente. Tuttavia lo incuriosì un fatto: che a S. Paulo del Brasile alcuni legali cercavano i parenti della ottantaduenne defunta miliardaria, onde consegnare loro i beni favolosi. Per non commettere la cifra esatta, fin da allora si parlava di moneta liquida per un valore di milioni e milioni di pesos. Fu allora che Raffaele Roccioletti iniziò il suo viaggio nella capitale per reperire presso vari consolati e ambasciate, senza peraltro rivelare il vero motivo delle sue continue visite «diplomatiche». Tutti i quartieri di Roma furono visitati dai Roccioletti per accertare se la De Simone, nativa di Roma, avesse dei parenti. Inviò inoltre diecine e diecine di lettere a S. Paulo per chiedere precise notizie sul lascito e conoscere se altri parenti si fossero presentati a rivendicare dei diritti sui beni che la signora Emilia aveva lasciato. Dopo alcune settimane la speranza del buon ebanista divenne certezza. Attraverso uno scambio epistolare venne stabilito infatti che la moglie, Maria, era l'unica aspirante all'eredità, essendo la sola parente della defunta.

La notizia che la signora Maria Di Gregorio è l'erede di tutta la ingente fortuna lasciata dalla signora Emilia, è giunta soltanto ieri. Ma in città è arrivata con qualche ora di ritardo, dato appunto lo stretto riserbo mantenuto fino al giorno prima dai fortunati neomiliardari. Ci siamo recati a Chieti Scalo ove sorge la bianca casetta della famiglia Roccioletti. Davanti all'uscio notiamo subito un gruppo di persone: «i primi curiosi», pensiamo. Ma apprendiamo invece che si tratta dei dodici figli del bravo ebanista.

In attesa del capofamiglia, la signora Maria ci parla della zia Emilia e di Joaquin Azevedo don Santos allorchè i due si conobbero a Roma moltissimi anni fa. Apprendiamo che il ricchissimo brasiliano era già sposato quando si invaghì di donna Emilia. Ritornò in Brasile e si separò dalla moglie per contrarre seconde nozze nel 1934 con la signora Emilia De Simone. Lui aveva 79 anni, lei 53. Poi il 5 giugno del 1954 don Santos morì, e donna Emilia la quale non aveva nè figli nè parenti, entrò in possesso di un'immensa fortuna. Verso la fine del 1956 anche lei moriva senza avere fatto testamento.

Mentre la signora ci presenta tutta la prole o ci precisa che appena pronte le carte si recherà in Brasile, arriva il capo di casa al quale formuliamo le domande di rito: Ci risponde a scatti (forse è un po' emozionato), dicendo: «Sono contrario a qualsiasi forma di pubblicità. Tuttavia visto che devo a conoscenza ormai dei fatti, posso precisarvi che ritorno in questo momento dallo studio di un legale al quale ho affidato l'espletamento di tutte le pratiche necessarie per entrare in possesso di tutta l'eredità che ammonta a un miliardo di pesos, e comprende l'Hôtel Esplanada e S. Paulo, un altro hôtel a Roma, numerosi altri beni e ricchissime piantagioni di caffè.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XI - N. 86
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
10 - 11 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Fiori per Wilma, nel quarto anniversario della scomparsa

I genitori di Wilma Montesi hanno varcato ieri mattina i cancelli del cimitero del Verano e si sono recati, chiusi in un muto dolore, a deporre fiori sul loculo che custodisce le spoglie della povera ragazza scomparsa. Ieri cadeva il quarto anniversario del giorno in cui Wilma lasciò, verso le 17,15, la sua abitazione di via Tagliamento a Roma per non farvi più ritorno. Ancor oggi la sua fine immatura è avvolta nel mistero (Telefoto a «Stampa Sera»).

Confronto senza precedenti nella storia giudiziaria

Nel padiglione di Pugny, sulla frontiera tra la Svizzera e la Francia, è stato effettuato un confronto che probabilmente non ha precedenti nella storia dell'inchiesta giudiziaria: la linea di demarcazione passa sulla terrazza di un caffè; e proprio in quel punto i due uomini sospettati di aver preso parte al furto di 250 chili d'oro nel gennaio del 1950 a Ginevra, sono stati posti a confronto: uno in territorio svizzero, l'altro in territorio francese, anche se lontani l'uno dall'altro non più di un metro. I due imputati sono il francese Jean Schmitz e l'italiano Dino Bonetti, entrambi arrestati in Francia. Ma mentre per l'italiano è stata concessa l'estradizione in Svizzera, per il francese è stata negata. Così il giudice istruttore ginevrino ha assistito al confronto sulla linea di frontiera, teoricamente invalicabile. Nella foto, sul tavolo è segnata in bianco la teorica linea di confine. Avvocati e curiosi sono in attesa del confronto. Il primo a destra, col cappotto, è Jean Schmitz

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli commerciali rapidamente. «Ditazio», S. Quintino 6 bis.
AUTOAGENZIA Ferraro, Campana 9, 103, belvedere, giardinetta, 500 C, Ardea, familiare, furgone Ardea. Cambi, concessioni. 388
AUTOAGENZIA «Cecilia» via Grosseto 3, telefono 774.328, 1400 6 semilusso, 103 TV, 1400 Diesel, Appia, Ardea (52), 600, 100, 500 C (53), 1100 R, Fiat 1400, furgone Romeo, furgoncini 1100 TC, 600 C. 6038
AUTOCARRO, [illegible] Fiat-Serra, via Barolo 39, rivendita vendo autoveicoli ed elettrodomestici, Fiat consegnando entro termine, Vasto assortimento veicoli usati, 500 C belvedere, 600, 102 tutte rate, Nuova Arcade Elysée, 1100 commerciale 10 q.li, 1100 R.S.S. giardiniera, 1100 furgone 7 q.li, 1400 A, 1900 A berlina e metano prima spolto, Alfa 1900, Aurelia B 22, Chrysler New Yorker Limousine. Rateazioni massime convenienti, tel. 60-000, 883-074. 3796
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove, 1400 B, 103, 600, funzionari, Aurelia B 12 guida sinistra, semilusso, Appia, familiare 103, belvedere 500 C versioni esclusive, Autoagenzia «Savoia», Italia 21. 468
AUTONOLEGGI assicuro vetture senza custode. D'Aquila, Parini 3, telefono 50-840; 696-580. 3035
AUTONOLEGGIANSI assicuro prezzi speciali, Telefonare 86-104, 888 636, San Massimo 47. 161
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 R. Telefonare 772-985. 378
AUTOSALONE Porta Nuova, Villa S. XX Settembre 7, tel. 46-831; Giulietta berlina semilusso, Appia occasione e nuova, 1400 nuova, 103 nuovi elaborati, funzionari, occasioni, 600 nuova ottima, familiare Viotti. 440
BELVEDERE 500 C, coupé Viotti, 103, 1400, 1900 A records. Vendita cambio. Non firmate 31. 3982
CANTINO, via Brandizzo 83, tel. 33-823. Acquista auto da demolire vende ruote complete, mozzi per carro agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rintracciate nuove: 626, Jeep, 618, giardinetta, Jeep ecc, diversi altri tipi vetture.
CONCESSIONARIA Fiat Bonfanti, corso Unione Sovietica 37, diramaz. Berlina, Belvedere e furgone, 500 C; Berlina e multipla 600; 102, 103 TV. Agenzia Giardinetta Viotti 1100 D; cambi-cicim Ardea. Rateazioni. 1413
CONCESSIONARIA Fiat Serra, Taglioro, corso Unione Sovietica 91, vendo rateazioni massime, autovetture 30 posti, Alfa 420 perfetta, giornalmente, Telef. 680-104, 690-104. 1504
CONCESSIONARIO impossibilitato adempiere obblighi ritirando autoveicoli usati, Distribuzione presso ritirata 13-18 mesi, Secondo 83. 3049
FAMILIARE 103, 103 rateazio, 103 TV Fiala Farina, pulmino nuovo, Condizioni rateali, San Secondo 83. 3549
FIAT 1400 metano '61 lire 800.000. Telefonare 72-903. 6153
GIULIETTA nuova, vendo privato, ott. uno pari 634-815. 2174
GIULIETTA Sprint come nuova vendo privato. Telef. 894-664. 73819
IFFITALIA anticipo e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-949. 5436
JEEP originali, Jeepcars con e senza verricello, Bianchi Clrio, [illegible] candidato Telefonare 50-506 491
METANO liquigas, impianti modernissimi ad autoclave. Marconi 80. Tel. 32-109.
OCCASIONE 500, Belvedere, Giardiniera legno, 500 A, 103, 600 ultimo tipo vendo cambio, lunghe rateazioni. Stati Uniti 7.
OCCASIONISSIME: 600 semilusso, 500 C (1951), 1100 (1946), Topolino, Balilla triposto, carrozzata, facilitazioni. Telefonare 78-525. 74093
PRIVATO tinge vendere 600 fino 1953. Telef. 890-178. 90608
PRIVATO vende a prezzo 600 nuovo tipo, munito, via Piazzi 23. Telef. 890-834.
PRIVATO vende Belvedere '54. Autorizzato Aurora, G. de 1. Telef. 094-146.
PRIVATO vende contanti 600 bicilora, ultra accessori. Telef. ore pasti 779-083.
PRIVATO vende privato 600. Telefonare ore 17-20 n. 273 278. 86121
PRIVATO vende Rimoro nafta, irreperibile pistoiese, semilusso, km. 15.000. Telefonare 276-367. 338144
PRIVATO vende 103 metano. T. 890-178
PRIVATO vende 500 C rarissimo stato, eventualmente permuta con 1100 biposto. Andrea Valenti, Servia 57, 18.30 1°.80. 87582
PRIVATO vende 600, linea bianche, km 6000 reali. Telefonare 794-669.
PRIVATO vende 1100 A metano-benzina ultimo stato. Telefon. 33-293. 17481
PRIVATO vende 1500 D in offerta. Telefonare 627-361. 62560
RENAULT, prestigiosa Dauphine 850, garantendola l'acquistarete. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Concessionaria Grotta 64, Zumbini 197-872. 3362
RIVENDITORI la SIOR vi assicura la fornitura vostri clienti per la ricostruzione immediata: 1100R, Cerchi 63 bis. Telefono 22-949, 30-602. 4352
SPORT utilità la lettera «Gruppo-cabi y concessionarie, consegne pronte, magazzino permanente. Concessionaria Littorio-Ilmico. Giulio Cesare 44. 386
TRABALDO, Sonza 4, Barriera Milano, ricambi occasione autoparti nafta benzina Italiani esteri.
UNICO proprietario vende Hurricane 54 Zierricoli 4... telef. 887-796. 1.750
VENDESI Aurelia B-50 bellissima, unico proprietario, Sposini 8. L7853
VENDO Rata metano ottimo garanzia, permuto Ardea '52, targata Airbus IV serie, Appia '54 guida sinistra. Via Lisbona 28. 84572
VENDO 600 grigio chiaro ottimo stato anno 1958. Telefonare 46-566 ore pasti.
500 C privato vende Tel. 890-178.
600 anno 1955 ottimo stato vendesi 600 mila. Telefonare ore pasti 527-877.
600 grigia ottima ed altre occasioni subito permutando con Vespa 1956. Piazza Vittorio Veneto 18 bis. 462
600 grigio topo perfetto vende privato. Telefonare 42 231. L7575
600 mesi 4 km. 4000 vendo. Tel. 695-343

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARI Moschi motocarro 750 cc. moto 125-150 cc. nuovi modelli lunghe rateazioni, ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Rattazzi, corso Vercelli 38. 3945
ASPIRANTI motociclisti! Formidabile vostra moto con autoscuola Nuova, Piazza Vittorio Veneto 16. 73575
ATTENZIONE! Vespa nuovo modello 1957, stanno arrivo, prenotate! Distributori, Frachiera 173. 1853
ATTENTI visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi Moto M. V. 125 a benzina 169.000 175 a benzina. 198.000. Cavalieri, M. V. corso Vittorio 30, Torino. 3508
GARIGNANI, [illegible] Cuneo 115, vasto assortimento moto nuove occasionissime Motoli, Motobi, Beta, Marino, Comet, Miyat, ciclomotori 48, Motom, Pegaso, Dickbick 58.000. FF. Zanni 40.000. 4318
BIANCHI Motobiki, corso Francia 35, da vendicarne anni si vendono moto, biciclette, velomotori, ricambi originali.
COPPI bicicletta campionissimo, meccanismi Gianni-Cavallo, G. Cesare 44 e 155.
GILERA anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, conferiscono la superiorità del «Motom» e 48, il ciclomotore di maggior classe, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più conveniente. Piazza Vittorio Veneto 18. 13234
LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia: Pasquero, Principe Amedeo 11 avviato garantito, facilitazioni. 4874
LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Cavallo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-988. 248
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentabuno nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gilera, Giulio Cesare 44 e 155. 306
N.S.U. vendo ottimo cambio con 600. Telefonare 270-433, dopo 19. 03055
PRIVATO vende Gilera 150 Turismo, Telefonare 202-486 ore 19-20. 8439
RIMORCHIETTI «Ilcio» motocoltivatore, lire 49.000. Rateizzabili Gilera-Cavallo, Giulio Cesare 44 e155. 32,
VESPA nuovo modello 150 agente alla «Milia», Agenzia Piaggio, via Pietro Amedeo 11a Cernaia. 374
VESPISTI! Sensazione Vespa 1957, pezzi, cambi, rateazioni, 6300 mensili. Cavallo, Giulio Cesare 155, telef. 31-105.
VESPISTI! Nuovissimo modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Tizzi, Agenzia Piaggio, 3, Maurizio 31.
VIVI-Viberti, prenotazioni offerta eccezionale clienti, inviate Accommass, via Monferrato 14, tel. 36-097 (Gran Madre)

ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400, Familiare 103, Belvedere 500 C, 600 rateizzabile, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia «Savoia», Taziano 21. 469
ALL'AUTOGENZIA [illegible] corso Palestro 4, tel. 50-662, [illegible] ottime occasioni. Ardea Sesta, 103 nuovi modelli, 1100 R ottime, 600, Belvedere riverse, 500 C furgone giardinetta, 500 C vetture. Lunghe rateazioni. 2910
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12, Roberto, compera autovetture nuove, semimuove vende 103, 600 nuove, [illegible] ve, TV semiusate, 1400 A, 103 familiare Viotti, normali, belvedere. Telef. 512-652.
ALL'INTERNAZIONALE Fiat, Accademia Albertina 3, esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer, occasioni: 500 C furgone, 600 103, 1100 R metano, 1100 R normali, Appia, Panhard 750, tutte garantite nuove. Cambi rateazioni. Tel. 882-895.
ALL'AUTOGARAGE «Trestiere», Roma n. 327 bis, telef. 43-630; Mercedes 180, Giulietta, Aurelia B 12, [illegible] 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 8 V. 103, TV, familiare, 600 furgone, 1100 R, belvedere. Cambi, rateazioni. 486
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; riferimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, telaios, revisione generale. Fusoni, Tamoni 74. Telefono 781-446. 2994
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce riparo rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Rilevate sbandamenti personalizzati. RAF, Montebello 31, telef. 888-907. 13588

Il duca di Borbone

Nascita del duca d'Enghien

X. — Separato la sera stesso del matrimonio dalla giovane moglie, Enrichetta d'Orléans, che viene rinviata in convento, il piccolo duca fa ragiasc, spada alla mano, e rende il matrimonio effettivo. Ma dopo sei mesi di luna di miele il piccolo duca, troppo giovane e valubile per poter conservare per la sua sposa un affetto duraturo ed intenso, incomincia a trascurare sempre più Batilde.

La piccola duchessa non è più felice quando domanda aiuto e protezione a suo padre, il duca d'Orléans. Il discendente del Reggente ha i suoi affari di cuore: la sua relazione, che finirà con uno scandalo morganatico, con la marchesa di Montesson. Ma un raggio di speranza viene a rischiarare, per Batilde, il cupo cielo della sua solitudine di moglie trascurata. In seguito ad una delle visite del suo piccolo duca la duchessa di Borbone si accorge di essere in stato interessante. In attesa di un erede dell'illustre [illegible] dei Condé, Batilde non si muove più da Chantilly. «E' impossibile — scrive alla sua amica De Barral — avere una gravidanza più tranquilla della mia; non ho ancora avuto il minimo malessere». Purtuttavia un giorno le capitò di cadere, per cui si temette per l'integrità del nascituro. L'indomani mattina un paggio cantò sotto le finestre di Batilde una serenata, composta da Laujon ed il cui ritornello incominciò con le parole: «Dormito ancora, incantevole bimbetto — Non svegliate ancora

vostra madre...». La giovane donna è felice. Ella crede di dovere quella graziosa attenzione al duca suo sposo. Disilluione: essa proviene dal principe di Condé, suo successore. Il 2 agosto 1772, alle 8 di sera, la duchessa di Borbone è colta dalle doglie. Come per la regina si aprono le porte dell'appartamento della duchessa affinché il parto sia pubblico. Oltre Borbone e suo padre, sono presenti i duchi d'Orléans, di Chartres, di Penthièvre, il conte de la Marche, il maresciallo di Soubise e tutta la piccola corte dei Condé. Il neonato, un maschio, viene al mondo «tutto nero e senza movimento; aveva una taglia minuscola, la pelle vizza. Per rianimarlo lo si dovette avvolgere in fasce imbevute d'alcool; una scintilla vi appiccò fuoco ed il piccolo corse il rischio di morire carbonizzato». Cattivo presagio. Il principe di Condé ed il duca di Borbone invadono subito

Il neonato non il titolo, tradizionale nella loro famiglia per il primogenito dei nipoti, di duca d'Enghien. Il 6 settembre festa a Chantilly. Nel grande salone del castello la duchessa si trova improvvisamente circondata da un nugolo di fate, geni, guerrieri giganti o nani. Quattro stregoni, nei quali ella riconosce Condé, Bourbon, Orléans e Chartres, accompagnati da divinità, da salvaggi, da Cinesi, da pastori e pastorelle, da Turchi, da fauni e musicanti formano un corteo attorno a Batilde, che viene issata su di un trono mobile e viene condotta attraverso il parco, fra lazi di allegrezza. Batilde crede di avere ritrovato la felicità. Ma un giorno ella scopre suo marito che si intrattiene vicino — veramente troppo vicino — ad una delle dame del castello, la giovane e bella Madame Canillac, nata Roncherolles...

Segue: *Il cavaliere di Caigny*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

25 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

ABILI piazzisti introdurre drogherie alimentari vendita prodotti reclamizzati carcassi. Scriv. cassetta 6176, SPI, Torino.
CONCESSIONARIO propagandista, giovane, mezzo proprio, piccola disponibilità capitale, possibilmente rappresentato bar e drogherie, cerca importante azienda per Torino città e capoluoghi Piemonte. Massime curriculum e referenze cassetta P/2, SPI, via Parlamento 9, Roma.
FABBRICA attrezzi decoratori, imbianchini, agricoltura, cerca produttore zona Piemonte. Offerte cassetta 1076, SPI, Torino. 4386
IMPORTANTE industria conferma sua libertà tempo cerca superba medaglia propagandista dinamico trasferirsi a Firenze. Indispensabile referenze. Scrivere: Enzo Mandinelli, via A. Alcardi 19, Firenze.
INDUSTRIA medicinali cerca concessionario propagandista impadronitissimi lancio nuovi prodotti. Casella M/70, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4922
ORGANIZZAZIONE vendita materiale elettrico primarie marche cerca giovane piazzista per Torino e provincia, età minima, preferibile. Scrivere cassetta 3154 SPI, Torino. 85666
PRIMARIO gruppo cerca abili piazzisti articoli alimentari. Telef. 296-600.

VENDITORI propagandisti 20 [illegible] assumerà prossimamente grande Società internazionale. Brillanti possibilità guadagno e carriera per elementi più capaci ed attivi. Scrivere, allegando breve curriculum, a cassetta 115 Z, Rizza, Torino. 8379

17 MATRIMONI L. 40 p.p.

CANE pointer maschio bianco chiazzato marrone taglia alta smarrito sabato 30, maschia 50.000 a chi lo riporta. Chiosa, Peyron 31, Telefonare 772-418.

18 AVVISI VARI L. 40 p.p.

A abili detectives abilitate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 6, tel. 521-181
ABBIAMO grande quantitativo carburo, alta purezza, rimacinatura, sacchi 50lbs, 100.000. Assortimento acetilene, tamburi. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97
ABBIAMO nuovi abitini, prezzi convenientissimi. Cittadella Montan. corso Vittorio 62. 953
ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni giornalistici, privata, commerciale Cittadini dell'Ordine, via Duvour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 43-100, 831-548
ACQUISTASI occasione bicicletta in genere e ciclomotori. Telefonare 684-986.
ACQUISTO vecchi mobili, seniscanto, specchiere, cofis, cornici. Davico, telefono 83-226. 85685
ARGENTERIA antica, brillanti, gioielli valore, compra Mollo, Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 4471
ASSORTIMENTO cartaria, saggerini, tintelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315
ARREDAMENTO alloggio signorile vendesi, Ex. Filippone, Lanzarotta 61, telefono 560-446 (15-16). 184
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 26 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819
AVVERTIAMO mezzi giunte numerosa cassa letto, sale pranzo, mobili interni, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi, Ente Lotte Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815
BAGNI, apparecchiature, accessori, installazione idraulica. Petitco 3, tel. 62-898.
BANCHI per mercatini recenti pentti, portenti, arredamenti completi, «Aria», Cottolengo 3. 6876
CAMERE sale lineli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Massimi 44. 309
CENTRALE camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica arredamenti, via Bolzoni 15, mirafiori. 12964
CONSOLLE, specchiere, cornici, lampadari, spalliere. Lavorazione artistica legno. Gliberti 23. 86218
CUCCIOLI bellissimi allevamento Cavaglià. Casa Unesino. Matteotti 5. Telefonare 48-665. 6838
FOTOGRAFIE Bosch, C.G.S., Crowley, Ferrania. Fiat, Frigidaire, Generali, Inicio, Kazam, Rex, Siltal, ecc. Laboratori, cucine, lucidatrici, aspirapolveri. modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni, scelta. Concessionario Brisco, corso Vittorio 18. Telefonare 82-842. 7823
FRIGORIFERI Rex, supermarket, il frigorifero che conserva di più e meglio, il frigorifero più completo e moderno. Visitate i nuovi Rex supermarket, ogni una sorpresa. Garanzia, assistenza, cambi, vendita: Orlandi, corso Francia 37, telefono 38-869. 2558
FRIGORIFERO come nuovo, 4 porte, adatto bilarre, boutiglieria, vendesi. Telefonare 777-048. 2989
LA comodità in casa con sicurezza e risparmio. Mobili Razzero arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Elena 34 (facilitazioni).
LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, cucine, armadi, cassoni, poltroncine, divanetto. Mobilificio «Roma», Berthollet 16. 867
MACCHINE magliaria noleggio da 2000 annuali. Vendita rate 10.000 mensili. Ufficio. San Quintino 4. 284
MOBILI Rinaro, piazza Sabotino 1, salotti, camere a poste 95.000, cucina 33.000, specialità soft, mobili letto.
MOBILI svendo bellissimi, asta Chiapperi dal 180.000, camera 180.000. Telefonare 888-870. 284
MOBILIFICIO Gulp 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.500. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 608
OCCASIONISSIMA vendo pelliccia coniglietto 220.000, rappresentanza argentata 180.000 stola 18000 73.000. Telefonare 52-085
PIANOFORTE Steinard New York. 88 note, vendo occasione. Linda, Guarini 1.
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, rateizzazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 82-842. 7823
PIANOFORTE (Rimuller Gottingen) vera occasione privato vende. Scrivere assente 8217, SPI, Torino. 03015
PIANOFORTI Carmaski, Calvoli 16, telefono 83-144, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori, F.lli Bonfanti, via Garibaldi 14, tel. 530-010. 72830
SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 4. 5080
TAPPEZZERIA carta scegliendovela a casa si fa fabbrica (anche [illegible]) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TAPPEZZERIA carta scegliendovela a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 488
TELEVISORI frigoriferi radio radiogrammofoni lavatrici, vasta scelta, esposte rateizzate, De Mango, Cavaglià 2.
VOLTURE, qualsiasi genere automobilistica, panoramici, semicarrozzati. Coppola, corso San Maurizio 1. 5348

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A immediata consegna Fiat 103, 600 nuove ultimi tipi. Permuto, rateazioni favorevolissime. Borgnini, via Madama Cristina 66, tel. 60-819. 3174
ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 153. 3348
ACQUISTO contanti da funzionario 103 nei mesi. Telefonare 40-270, ore ufficio.
ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano, 1400, Familiare 103, Belvedere 500 C, 600 rateizzabile, massima garanzia, vendonsi rateando. Autoagenzia «Savoia», Taziano 21. 469
ALL'AUTOGENZIA [illegible] corso Palestro 4, tel. 50-662, [illegible] ottime occasioni. Ardea Sesta, 103 nuovi modelli, 1100 R ottime, 600, Belvedere riverse, 500 C furgone giardinetta, 500 C vetture. Lunghe rateazioni. 2910
ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 12, Roberto, compera autovetture nuove, semimuove vende 103, 600 nuove, [illegible] ve, TV semiusate, 1400 A, 103 familiare Viotti, normali, belvedere. Telef. 512-652.
ALL'INTERNAZIONALE Fiat, Accademia Albertina 3, esclusiva Sunbeam, Hillman, Singer, occasioni: 500 C furgone, 600 103, 1100 R metano, 1100 R normali, Appia, Panhard 750, tutte garantite nuove. Cambi rateazioni. Tel. 882-895.
ALL'AUTOGARAGE «Trestiere», Roma n. 327 bis, telef. 43-630; Mercedes 180, Giulietta, Aurelia B 12, [illegible] 2500, Appia, Alfa 1900, 1900 Super, 8 V. 103, TV, familiare, 600 furgone, 1100 R, belvedere. Cambi, rateazioni. 486
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; riferimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, telaios, revisione generale. Fusoni, Tamoni 74. Telefono 781-446. 2994
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce riparo rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Rilevate sbandamenti personalizzati. RAF, Montebello 31, telef. 888-907. 13588